



Montagna Nostra

Notiziario Aveto - Nure N. 3/2014

Poste Italiane Spa - Spediz. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27.02.2004, n.46) Art1, comma 1 - DCB Piacenza



*Castagnola devota alla
Madonna del Carmine*

Orari celebrazioni religiose festività dei Santi e dei Morti

	<i>Giorno dei Santi</i>	<i>Giorno dei Morti</i>
Ferriere	ore 15	ore 15
Cerreto	ore 11	ore 11
Casaldonato	ore 14	ore 14
Canadello	ore 9	ore 9
Gambaro	ore 10	ore 10
Centenaro	ore 11 e ore 15 Cimitero	ore 8
Rocca	ore 16	-----
Grondone	ore 10	ore 10
Solaro	ore 15	ore 15
Ciregna	ore 11	ore 11
Brugneto	ore 15	ore 11,15
Castelcanafurone	ore 10	ore 9
Curletti	ore 11,15	ore 10
Metteglia	ore 13,30	-----
Rompeggio	ore 14,15	ore 10
Retorto	ore 15,30	ore 9
San Gregorio	ore 10	ore 10
Cassimoreno	ore 14	ore 9
Montereggio	ore 11	ore 11
Farini	ore 15	ore 15

Panetteria
L'antica Bottega



Via Genova, n.5 - FERRIERE - PC - Tel. 339 5754525

produzione propria gastronomia

TRATTORIA PIZZERIA

BARBARBARA

**SPAZI PER FESTE, GIARDINO,
SALA GIOCHI E AMPIO PARCHEGGIO
A FERRIERE (PC)**

PER UNA RAZIONALE CONSULENZA SUI TUOI PROBLEMI
IMMOBILIARI PASSA PRIMA DA UN AMICO

AGENZIA IMMOBILIARE



dott. Bergonzi Guido

FERRIERE - Corso Genova, 13
Tel. 0523.922166 - Abit. Tel. 0523.922540
PODENZANO - Piazza Italia, 53
tel. 0523.556790
Cellulare 339.7893311
guidobergonzi@libero.it

- Si occupa della **pubblicità** necessaria alla vendita dei Vostri immobili
- Offre gratuitamente la propria **consulenza** ai fini della valutazione degli immobili che intendete vendere
- Per i **residenti esteri** che vendano immobili in Italia esplica le pratiche necessarie ai fini dell'esportazione delle somme realizzate
- Per chi vuole acquistare garantisce **ampia scelta e massima serietà**
- Accetta incarichi di vendita e di acquisto anche per **località fuori dal Comune di Ferriere**; ad es. a Piacenza o in località di riviera

Si vendono appartamenti oltre che a FERRIERE
anche a BETTOLA - PONTEDELLOLIO - PODENZANO - PIACENZA
e in località di riviera come CHIAVARI e LAVAGNA

*Se vuoi vendere o acquistare
un Appartamento, un Rustico, un Terreno o una Villa
PASSA PRIMA DA NOI!*

(A disposizione anche al sabato e alla domenica)

Véro Fiore

VéroFiore

Ogni occasione è un fiore

Piazza ex Municipio
29024, Ferriere (PC)
Tel. 348 1213673



TERMIDRAULICA **L'ACQUA & IL FUOCO**

di Molinelli Massimo

IMPIANTI CIVILI - INDUSTRIALI

ENERGIE RINNOVABILI

PARTNER SOLARE

VIESSMANN

cell. 335.6486388 / 349.872735

Editoriale

***I**l mio confratello e grande amico don Giuseppe mi ha pregato di redigere l'abituale articoletto – solitamente riservato ai parroci – in questo numero del giornalino. Ho aderito volentieri per la riconoscenza che debbo a lui che mi ospita ogni estate nella sua casa – senza porte e finestre – aperta a tutti. C'è anche un motivo di amore alla montagna e a questa stupenda Val Nure che per me dopo la Val di Fassa (con Vigo) è la valle più bella e amata del mondo.*

Ogni anno nel mio breve soggiorno estivo rimango ammirato per la bontà delle popolazioni locali che incontro, per la religiosità e cordialità dei villeggianti, per la vivacità delle piccole parrocchie senza prete. Soprattutto mi fa bene il constatare lo zelo dei pochi ottimi preti rimasti, la collaborazione dei fedeli nel preparare la domenica mattina la chiesa pulita, l'altare infiorato e pronto con i piccoli arredi per la celebrazione eucaristica. Così pure mi edifica lo zelo di quei pochi preti che soggiornano nei dintorni per un breve periodo estivo. E' una collaborazione che assicura la santa Messa – almeno in certe domeniche estive – in ciascuna delle piccole parrocchie. Questi preti...estivi lavorano con gioia e zelo come se quelle piccole parrocchie fossero il loro campo abituale di lavoro pastorale.

Certo il problema di tre preti (a Ferriere, Brugneto e Farini) per 25 parrocchie è davvero grande. Alla pazienza e al dispiacere di chi trova la propria chiesa abitualmente chiusa dovrebbe corrispondere la sensibilità materna della Chiesa diocesana tutta, per far sentire a preti e popolazioni che, anche se non c'è un pa-

**Direttore responsabile:**

Paolo Labati **labati.paolo@alice.it**

Responsabile amministrativo:

Don Giuseppe Calamari (0523 922234)

Autorizzazione Tribunale Piacenza:

n. 39 del 24 marzo 1975

Poste Italiane Spa -Spediz. in A.P.

D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27.02.2004,n.46)

Art1, comma 1 - DCB Piacenza

Stampatore:

Ediprima - Piacenza

Tassa riscossa Dir. Amm. Poste Piacenza

store per ogni campanile, c'è il cuore e la preghiera di tutti i cattolici diocesani. Da sottolineare per l'estate ferrierese la presenza allegra e variopinta (Casa Montagna) dei giovani provenienti da tante nazioni e guidate dall'infaticabile Carlo Devoti.

Penso anche alle fatiche degli anziani privi di automezzi che difficilmente possono muoversi per le loro necessità; come pure ai disagi degli studenti costretti ad abbreviare il sonno per scendere in città con la corriera per recarsi a scuola.

Un pensiero speciale lo riservo a "Montagna nostra", notiziario Aveto-Nure, che è senza possibilità di dubbio tra i migliori bollettini parrocchiali della nostra diocesi. Bello graficamente, a colori, con un numero grande di collaboratori e diretto da Paolo Labati. Notiziario che trasmette con grande sensibilità e fedeltà lo spirito di questa valle; pagine che esprimono unità, voglia non solo di "sopravvivere",

ma di vivere pienamente la fede cristiana e tener viva ogni piccola comunità, nonostante la solitudine invernale, la scarsità della popolazione e per alcune – la non piccola distanza dal capoluogo, spengono la volontà di tener vive queste piccole comunità.

Si è ultimamente affacciata l'intenzione di una burocrazia senza cuore, di togliere la guardia medica a Ferriere. Sarebbe un delitto e un affronto ingiusto e grande per tutta la popolazione. L'invito è di far sentire la propria voce là dove si prendono le decisioni, di ribellar-

si – senza violenza ma con forte determinazione – a questa e ad altre ingiustizie inflitte a tutto il territorio.

Non posso concludere queste poche righe senza invitare voi e me a pregare tutti i giorni per la salute del nostro carissimo Mons. Antonio Lanfranchi, vanto della Val Nure e di tutta la Chiesa Piacentina.

Cari amici dell'alta val Nure-Aveto vi abbraccio tutti uno per uno con affetto e stima grande. Se Dio vuole ci rivedremo nell'estate 2015.

Don Giancarlo Conte

Il prossimo numero di Montagna Nostra sarà disponibile da sabato 6 Dicembre 2014



Festa delle Fragole, anni '50. Da sinistra Lella Rossi Fumi, Concesi, le sorelle Rita e Cicci Labati e l'avv. Luigi Tassi.

RICORDI DEL PASSATO

a cura di Paolo Labati

Dai Bollettini parrocchiali del tempo.

Voce che Grida - 1954

13 Agosto

Il giovinetto Renzo Nebolosi cade con una carriola dallo sperone destro del ponte sul Nure alto circa 13 metri e finisce illeso sui ciottoli del torrente. Il fatto ha veramente del prodigioso e in paese si parla di miracolo.

La famiglia Nebolosi ringrazia quanti hanno soccorso il piccolo Renzo, in modo speciale i giovani Italo Bergonzi, Sandro Sordi e il dott. Bacciocchi che ha prestato le sue preziose cure con tanta premura. In tanti hanno pure partecipato alla gioia per lo scampato pericolo e alla funzione religiosa di domenica 29 agosto.

1° Settembre

La festa di San Terenziano ha messo in risalto ancora una volta la fede e la devozione della nostra gente. Molti sono venuti da paesi lontani percorrendo a piedi lunghi tratti di strada e si sono accostati con raccoglimento ai Santi Sacramenti. La schola Cantorum femminile ha eseguito con arte la Messa "Laus tibi Christe" diretta dall'arciprete e accompagnata all'Harmonium dal parroco di Retorto don Roberto Falliva.

Ripariamo le bestemmie

Il Comitato per l'Anno Mariano invita a speciali preghiere in riparazione delle bestemmie dall'8 settembre, festa della Natività di Maria al 12, festa del suo Nome. Per l'occasione il Sommo Pontefice ha composto una bella preghiera che tutti i fedeli divrebbero recitare con Lui la sera del giorno 11 alle ore 20 in colle-

gamento con la Radio Vaticana.

27 Settembre

Riapertura della Peregrinatio Mariae. Dall'Edicola di Folli la statuetta dell'Immacolata viene trasportata a Folli dove Le è stata preparata una bella cappelletta e dove per 15 giorni i fedeli di quella frazione si radunarono a pregare e a cantare le lodi della Madre Celeste.

13 Ottobre

Solenne chiusura della peregrinatio Mariae nella parrocchia di Cerreto. La Madonna è passata in tutte le frazioni, ha benedetto tutte le case, ha visto la Fede dei suoi figli, ha strappato a tanti le lacrime, ha ridato la gioia a tanti cuori.

Tutte le frazioni alla sera erano illuminate e canti di lode alla Vergine si diffondevano lontano nella pace notturna. A coadiuvare l'intramontabile don Antonio era il nipote Don Pietro Callegari.

Ottobre

Il Circolo Acli ha indetto una gara di briscola che ha destato vivo interessamento in tutto il paese. Purtroppo la sorte non ha arriso a Ferriere. Il primo premio è andato ad una coppia di Casaldonato, il secondo premio è stato assegnato alla coppia Carini Attilio - Bertelli Francesco. Al torneo di briscola di Podenzano il primo premio spetta a Ferriere vincitrice con la coppia Ramponi Remo e Ramponi Guido. Così domenica mattina presto è giunto a Ferriere il secondo apparecchio televisivo.

1964

2 Agosto- La statua della Madonna nella grotta Trovina

Un gruppo di villeggianti di Selva porta una statua della Madonna nell'ampia Grotta Trovina nel massiccio denominato Le Groppe. Alla sera la grotta è stata illuminata con candele e torce. L'iniziativa è dovuta alla signora Ines Toscani.

16 Agosto - Visita di S.E. Mons. Ghizzoni

S.E. Mons. Paolo Ghizzoni vescovo ausiliare è venuto tra di noi a impartire il sacramento della Cresima e a tenere la giornata pro Seminario. Proveniente dalla Villa del Seminario con la macchina del dottor Scaramuzza celebrava la Santa Messa delle ore 8 e all 11 amministrava la S. Cresima a 33 bambini.

Dopo la Messa si è intrattenuto cordialmente con i fedeli sul piazzale della chiesa. Mentre attraversava la piazza del Municipio per salire in canonica un gruppo di villeggianti lo salutava con vibranti applausi, qualche altro invece nella stessa piazza parve rappresentare quel personaggio carducciano che *“rosicchiando un cardo rosso e turchino non si scomodò: tutto quel chiasso ei non degnò d'un sguardo”*.

Eco dei Monti

1964

Il perché

Alla morte di don Bruno Guasco, parroco a Torrio per 50 anni, tra le “sue cose” si trovarono anche 152 fazzoletti nuovissimi e mai spiegati, conservati quasi con venerazione.

Erano il ricordo di tante giovani del paese che, nel giorno delle nozze, con i tradizionali confetti, avevano donato anche il “fazzoletto per il prete”.

E perché?

“La giovane quando si sposa non ritorna più a casa sua e, spesso, lascia anche il proprio paese. Il paese rappresenta le lacrime, racchiuse e consegnate al Parroco, a testimoniare la nostalgia che la giovane sente nell'abbandonare le persone care e i luoghi della fanciullezza.

Il parroco sarà il custode del suo amore”.
Clotilde - Torrio

Un grazie a chi ha rinnovato l'abbonamento al Bollettino

Indichiamo, per chi desidera, gli estremi del conto intestato alla Parrocchia di San Giovanni Battista di Ferriere.

Numero Conto corrente postale: 6212788

Per il bonifico codice IBAN: IT-56-M-07601-12600-000006212788

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Annuo - Italia: € 20,00 - Estero € 30,00

Ricordiamo inoltre (per gli abbonati) che sull'etichetta dell'indirizzo è indicata la data di scadenza dell'abbonamento.

Tradizioni religiose di un tempo

Torno a parlare delle tradizioni religiose di un tempo legate alla prima parte dell'anno perchè sono molti gli aspetti da considerare e ricordare e so che questo farà piacere a tante persone che rinnoveranno così la memoria della loro infanzia e giovinezza,

Sant'Antonio Abate: in paese un tempo c'erano muli, cavalli ed asini i quali, addobbati di grillere, campanacci, nastri tricolori e focchi d'ogni genere, venivano accompagnati sul piazzale della chiesa, dove, finita la messa, il parroco usciva a benedirli e dava l'immagine del Santo: Chi voleva festeggiare in grande li conduceva a Cerreto, dove c'è la statua di Sant'Antonio e un raduno più numeroso.

Le altre bestie erano benedette con le case nella settimana di Pasqua, veniva consegnata allora l'immagine beneaugurante. A poco a poco gli animali da soma in paese si sono diradati, fino a ridursi ad una sola asinina. Aveva il padrone, ma ogni bimbo la sentiva come sua ed anche quel giorno tutti volevamo accompagnarla alla benedizione, ma i maschietti ci hanno sempre preceduto. Era il nostro balocco, facevamo a gara per portarla ai pascoli. Quanti bei ricordi ci ha lasciato e quanto bene abbiamo voluto a quella mansueta bestia! Ricordo che era morto il suo asinino, noi bambini le avevamo portato dei fiori e il piccolo era stato coperto di lacrime.

Per la Madonna Candelora tutti andavamo a prendere l'esile candelina benedetta, a chi non era presente il Parroco la mandava; ognuno doveva avere la propria candelina.

A San Biagio c'era la benedizione della gola e in chiesa erano presenti anche i bimbi piccoli e piccolissimi, chi piangeva chi rideva, chi cantava, o gridava, o parlava, ne usciva una "musica" dolce e allegra, nessun compositore sarebbe stato capace di uguagliare quelle carissime note.

Di solito i bambini, se disturbavano, venivano portati fuori, ma quel giorno era permesso tutto, invece che di San Biagio si poteva definire la messa dei bambini.

La Quaresima era il tempo dei fioretti e delle penitenze, chi voleva si privava del principale "vizio", il fumo, il vino....

Tutti i pomeriggi della settimana di Passione, in Chiesa si cantavano i mattutini. Ogni cantore, dal coro dietro l'altare, cantava la propria strofa, finito il primo giro veniva spenta una delle tredici candele messe su un apposito candeliere fatto a piramide e collocato sulla balaustra, e così di seguito fino alla tredicesima candela.

La domenica dell'Ulivo il Passio (cioè il racconto della Passione di Gesù), era letto dal Parroco, in seguito da quattro bambini che rappresentavano il lettore, il popolo, Ponzio Pilato e Gesù.

C'era un silenzio assoluto, sembrava che i presenti non respirassero nemmeno. Gli altari erano tutti addobbati di rami di ulivo messo negli appositi, magnifici portaulivi in legno lavorato, opera del parroco ebanista don Giovan Battista Vaccari.

Dopo la distribuzione dell'ulivo benedetto, il Parroco, gli uomini e i bambini (uno reggeva la croce), uscivano a processione sul piazzale cantando; ad ogni loro strofa

rispondevano le donne rimaste in chiesa. Prima di rientrare il parroco bussava con la croce tre volte alla porta.

La mattina del mercoledì santo, finita la messa, il parroco spogliava tutti gli altari ed apriva i tabernacoli, era quando la Madonna cercava Gesù.

Di solito gli uomini si accostavano alla confessione e alla comunione il mercoledì santo a sera; ricevevano dal parroco un'immaginetta che rappresentava la prova dell'avvenuta osservanza del precetto pasquale.

Durante la settimana santa certi lavori non si facevano, ricordo che mio nonno e anche mio papà non facevano lavorare le bestie e tenevano fermi i mulini.

Dal Giovedì santo, per tutto il tempo che Gesù stava nel sepolcro era un continuo di visite, poi il giorno del sabato si facevano al crocifisso. La prima persona che arrivava ad inginocchiarsi alla porta della chiesa tra il venerdì e il sabato – dopo mezzanotte – secondo la nostra credenza, riceveva la benedizione dell'angelo annunziante la resurrezione.

Quando si “*slegavano*” le campane, tutti si correva alla fonte a bagnarci gli occhi. La sera del sabato il parroco bruciava l'olivo rimasto, le ceneri venivano conservate per l'anno successivo per il giorno delle Sacre Ceneri. Poi preparava gli oli santi per il Battesimo, la cresima e l'Estrema unzione e infine l'acqua santa, ognuno di noi ne portava a casa una boccetta, la rimanente era conservata per le acquasantiere, per “segnarsi” quando si entrava ed usciva dalla chiesa. Voglio qui ricordare alcune strofe di una narrazione- preghiera che le nonne recitavano e facevano ripetere ai nipotini, segno della grande devozione popolare.

Venardi Santu, Sabatu Santu, a Madre Maria a va cercandu u so Figliolu Santu.

Venardi Santu, Sabatu Santu, a se piggia so a le va cercandu.

A va a ca' de so surella Annastella: *“O Annastella mi daresti nova del mio Figliolu Santu?”*

“No, no, Madre Maria, son tre giorni e tre notti che non ha più montato le nostre scale”.

Maria se ne torna via, sola soletta senza compagnia.

Tutte le strade che lei trovava, tutte le trecce lei si strappava.

L'annè l'enscontrou trei fantinein de scola: *“O trei fantinein de scola mi daresti nova del mio Figliolo Santo?”.*

“No, no Madre Maria, son tre giorni e tre notti che non ha più montato le nostre scale”.

Maria se ne torna via, sola soletta senza compagnia.

Tutte le strade che lei trovava, tutte le trecce lei si strappava.

A va, l'enscontra a Stria de Pilatu che ha purteva entr'un cavagnu i ciodi da mette en cruse u Signore;

a ga itu: *“Batteigi ben sutii che gian da passè entre da cherne gentile”*

Le ha ga respusu: *“Trei die d'assè (acciaio), trei die de ferru ghe sonseremu en sa faccia, a ti te batteremu”*

I giovani di Casa Montagna



in piazza e in chiesa



e in chiesa anche il concerto Lirico a ricordo dell'amico tenore Gino Del Forno.



Il vento dura tre giorni

di Maurizio Caldini

Pubblichiamo - di seguito e a puntate - un breve romanzo, scritto qualche anno fa dall'autore e tuttora inedito. E' ambientato a Cattaragna negli anni cinquanta, sulla base delle informazioni che a suo tempo lo stesso aveva raccolto. La storia narrata, frutto della sua fantasia, è per conoscere e raccontare i riti che accompagnavano la fine della inverno e la primavera in quegli anni.

Capitolo primo

Perché raccogliere i fiori solo la domenica mattina? Perché non giocare mai?

Ciondolio ritmato di sonagli. Miscelati su diverse tonalità, accompagnavano al pascolo mucche dal passo assonnato. Il silenzio del mattino pareva in realtà un rombo sommesso, il fragore di un tuono attutito, un temporale già lontano. Sembrava che il sole, trascinato da mille cavalli, risalisse rapido la montagna per poi sbucarle alle spalle e dominarla per il resto della giornata. "Presto, presto!", pensava Nina mentre, con il suo passo incerto di bambina, spariva dietro la sagoma lenta di una mucca, per ricomparire poco dopo, oltre l'animale, agitando un innocuo bastone. L'ora di andare a scuola si avvicinava sempre troppo velocemente, arrivare in ritardo alle lezioni significava una sola cosa: essere maleducati. Non aveva voglia di sentire sulle mani i dolorosi insegnamenti della Signora Maestra. La vergogna. Le risate degli altri bambini. E poi a casa avrebbe dovuto dirlo ai genitori: ancora peggio... Peccato non potersi fermare con le mucche. Assaporare l'alba, la mattina, la giornata: i suoi profumi, i suoi paesaggi, le sensazioni che la fretta le negava. Perché raccogliere i fiori solo la domenica mattina? Perché non giocare mai?

Gli zoccoli rabbuiati e sordi la distoglievano dai suoi pensieri, raschiando il sentiero di sassi come colpi di tosse, limando ogni tanto qualche chiodo sporgente. Camminare veloce aiutava a combattere il freddo. "E battere i piedi". La zia lo diceva sempre e anche quella volta aveva ragione. Qualche animale a turno si fermava. Una salita così dura, anche di mattina presto... Le anziane erano le più disobbedienti, si rifiutavano di eseguire quegli ordini, che diventavano preghiere troppo presto. Scuotevano la testa, proprio come le persone, da destra a sinistra, sventolando il muso e le grandi narici. Gli occhi della giovane seguivano quei movimenti con timore, poi le tornava alla mente che non voleva arrivare in ritardo e il rossore le infiammava le guance. E gridava, imitando la madre, e batteva il bastone sui sassi più forte che poteva. Le mucche, ottenuta soddisfazione da quello spettacolo improvvisato, riprendevano lentamente il loro ciondolare, ruminando svogliate i resti di qualche ciuffo d'erba strappato durante la sosta.

Il pascolo si avvicinava. Il suo limite meridionale era già visibile, appoggiato alla cresta della montagna e ad essa perfettamente aderente: una coperta verde chiaro, sgualcita ai bordi. Nina riconosceva da distante il punto di arrivo perché un cespuglio di nocciolo, in cima al sentiero, le ricordava l'ultima estate. Proprio lì, alla base della pianta, aveva trovato una pietra trasparente. Incuriosita dal luccichio, aveva voluto conservarla tra le sue cose più care. Le ricordava i grani della corona del Rosario, che

pendeva dalla mano affusolata della Madonna, in chiesa. Da grande avrebbe chiesto a qualcuno di farle una collana con quella pietra, pensava, e l'avrebbe portata sempre al collo, in segno di devozione.

Le mucche sentirono l'odore dell'erba nuova e proseguirono più decise, aumentando il ritmo dei colpi di sonaglio, alternati ai respiri, affannosi e sommessi.

“Sono intelligenti come le persone, e secondo me si parlano anche.” Nina iniziò a sentirsi sollevata, vedendole accelerare il passo.

Arrivate sulla cima, iniziarono a gustare la loro prima colazione, che probabilmente sarebbe continuata fino al pomeriggio. Colazione, pranzo e merenda, tutto insieme. Lo stomaco di Nina brontolò rumorosamente. La giovane tirò un gran sospiro. Si voltò e iniziò a lasciarsi andare in una corsa a perdifiato, ora in ripida discesa. Le piaceva quella sensazione di abbandono, la folle corsa, l'aria sulle guance. Arrivata alla pietra che indicava la fine di quel sentiero e l'inizio della parte pianeggiante della mulattiera, Nina infilò una mano nella sacca dei quaderni, mentre si sedeva ai piedi di una roccia. Avvolti da una pezza di stoffa, un tozzo di pane nero e formaggio. Divorò quel cibo frugale a morsi decisi, quasi azzannandolo di rabbia. Si rialzò subito, avvicinandosi alla fontana, sul lato destro della mulattiera. Si fermò a bere lunghi sorsi, aiutandosi con una mano. Un rivolo sottile scappato dalle labbra adorabili stava già cominciando a gocciolare dal mento. Si asciugò, strofinandosi con la manica ruvida del maglione. Alzò la testa in tempo per contare i rintocchi lenti e regolari del campanile. *“Uno, due, tre...”*. All'ottavo, nella valle tornò il silenzio. Era in orario per la lezione. Un ultimo scatto di una ventina di passi e arrivò davanti alla vecchia scuola, ai muri ricoperti d'intonaco scadente fatto di povera sabbia e acqua e calce, segnato dalle ferite del tempo, della pioggia, dell'incuria. Ogni volta cercava di riconoscere qualcosa disegnato da quei segni sulla facciata: la forma di un animale, il profilo di un viso conosciuto... S'interruppe subito, era più saggio entrare: nel cortile, misto sabbia ed erbacce, non c'era traccia di bambini.

La porta era ancora aperta per metà. Il colore grigio con cui l'avevano dipinta qualche anno prima si stava sfogliando, l'inverno molto rigido l'aveva consumato, inesorabile. In basso facevano capolino le prime mattonelle piene di puntini colorati che continuavano nel corridoio e nella grande aula. Gli stessi puntini dove il suo sguardo spesso si perdeva, durante le lezioni, mentre le voci della Signora Maestra e dei suoi compagni diventavano lontane. Ma ritornava quasi subito per terra, come diceva lei. Doveva imparare bene tutto, doveva stare attenta a non incantarsi, perdersi nei propri pensieri, con lo sguardo fisso in un punto indefinito per un tempo altrettanto incerto. I chiodi degli zoccoli annunciarono il suo ingresso, rischiò anche di scivolare. Si aggrappò alla porta dell'aula. Riuscì a ritrovare l'equilibrio. Entrò. Nessuno la guardava, ma le sembrò che tutti stessero aspettando proprio lei. L'unica seggiola vuota era la sua. Occupò il suo posto, appoggiando la borsa accanto ai piedi. Senza salutare. La Signora Maestra alzò gli occhi dal registro, oltre gli occhiali appoggiati in fondo al naso.

Fine capitolo primo - continua sul prossimo numero

Publica Assistenza in festa:

Il 3 agosto scorso durante la 31^a Festa Sociale della Croce Azzurra, al termine della S. Messa, sul sagrato abbiamo voluto lasciare un piccolo ricordo per testimoniare la gratitudine dell'Associazione ai 22 militi più anziani e per militanza e per nascita, in quanto sono i volontari che non si tirano mai indietro per i vari turni notturni e diurni e sempre presenti per presidiare le manifestazioni sportive e sagre di paese. E' seguita l'inaugurazione dei due defibrillatori in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e Proloco - D.U.N.E. che ringraziamo per il supporto logistico accordatoci; uno di questi defibrillatori, come postazione fissa collocata in una teca riscaldata e allarmata è stato posto all'entrata del Municipio a disposizione di tutta la popolazione. L'altro come postazione mobile è stato acquisito con il sostegno della Proloco ferriere. Ecco uno stralcio di quanto affermato prima della consegna delle targhe ai benemeriti:

“Dobbiamo un grande grazie a chi ha contribuito alla nascita di questa Associazione, a chi l'ha fatta crescere e l'ha accompagnata sino ad oggi; cambiano le persone ma non lo spirito di Solidarietà che anima i militi.

In questi pochi mesi il nuovo Direttivo ha operato con capacità ed entusiasmo per rendere la Croce Azzurra una Associazione seria e professionale come deve essere al pari delle altre Pubbliche piacentine. Non è stato un compito semplice, ma già lo avevamo messo in conto. Penso per esempio all'organizzare i corsi di formazione e di aggiornamento per nuovi volontari, ove si vedeva il nostro Jolly Lisa Draghi impegnata notte e giorno a chiamare, telefonare e chissà quanto altro. Nello staff della Formazione un riconoscimento va dato anche a Ilaria Toscani, una delle più giovani all'interno del Direttivo (di cui fanno parte anche la dott. Enrica Poggi, la dott. Nicoletta Repetti) che con la sua esuberanza ha dato una ventata di entusiasmo anche allo scrivente.

Poi il Direttore Sanitario dott. Marco Pisani, il quale sta svolgendo con professionalità il proprio ruolo di responsabile partecipando ai vari corsi per l'accreditamento, cosa non facile dal punto di vista normativo.

Una menzione speciale per l'altro deus ex machina del Direttivo: Lucio Pareti, sempre attivo, sempre presente nel controllare le ambulanze e la sede per quanto riguarda i prodotti sanitari. E' stato lui l'artefice dell'idea del defibrillatore da donare alla popolazione ferriere. Grazie di cuore!

Del Direttivo fanno inoltre parte Axel Hoppe già nel Soccorso Alpino e ora referente per Ferriere della Protezione Civile; Claudio Barbieri; il veterano Gianni Carini; Andrea Casazza (che ha il più temibile tra i compiti del Direttivo, l'organizzazione dei turni ed anche il più ostico); dulcis in fundo il vecchietto del Consiglio, il vicepresidente Carletto Barbieri anche responsabile dei mezzi.

Un ringraziamento particolare alle volenterose signore (o meglio “ragazze”) che senza chiedere nulla, si organizzano per mantenere pulita ed in ordine la sede.

Grazie Mille e Mille volte.

Ho tralasciato volutamente l'ultima ruota del carro, il presidente, che in pratica non fa nulla, in quanto fanno già tutto gli altri; in compenso viene coperto di critiche e

Grazie volontari



Lucia Bocciarelli, assente nella foto dei premiati, ringrazia per il significativo dono ricevuto dai militi: "Grazie Lucia per aver fatto crescere con cuore l'Associazione...". La stessa spera di poter ancora offrire il suo aiuto auspicando che la Croce Azzurra possa avere un lungo cammino davanti a sè.

insulti ogniqualevolta deve richiamare all'ordine chi non si comporta da vero milite della Croce Azzurra, ma siccome ha le spalle larghe, sapeva benissimo a cosa andava incontro accettando l'incarico.

La Croce Azzurra è come una mano con 5 dita: ognuna ha una potenzialità diversa, ma se si chiudono tutte e cinque le dita a formare un pugno, questa potenzialità si trasforma in una forza incredibile. Oggi come oggi le dita richiuse sono poche: abbiamo tanto da lavorare, insieme possiamo farcela!"

VIVA LA CROCE AZZURRA DI FERRIERE.

Francesco di Noce



L'inaugurazione all'ingresso del Municipio del Defibrillatore.

Vérofiore:

il fiore espressione artistica



Stéphanie nel locale in Largo Risorgimento dove sono esposti oggetti artistici.

Anche quest'anno si è conclusa la stagione estiva e tanti fiori hanno colorato la piazza di Ferriere. Hanno iniziato le innumerevoli varietà di rose e i roseti, poi i gerani e in pieno agosto delle bellissime ortensie di tante qualità. Non sono mancate neanche le varie piantine di ortaggi e verdure, che danno sempre lavoro e soddisfazione alla gente legata alla sua terra.

Véronique sono ormai quattro anni che ha aperto Vérofiore: all'interno del negozio hanno trovato spazio anche oggetti di arredamento in stile shabby e provenzale. In estate poi il negozio continua la tradizione di essere punto di incontro per molte persone che si fermano per condividere esperienze di giardinaggio mentre la numerosa famiglia, gli amici di una vita e la figlia Stéphanie si ritrovano quasi tutti i giorni per due chiacchiere.

Per coloro che sono tornati nelle città per il loro abituale lavoro, l'appuntamento è per le prossime festività dei Santi, Natale e per l'anno nuovo.

Véronique vi aspetta!



Un giorno con l'Assofa per capire le diversità

Anche quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere una giornata accanto ai giovani "diversamente abili" e ammirare quanta disponibilità e passione impiegano i volontari nel seguire questi giovani.

Al mattino la messa delle 11 è stata caratterizzata dalla partecipazione attiva di questi giovani assistiti dai volontari coordinati da Lucia Bianchini. Al pomeriggio dopo alcuni momenti ricreativi sulla piazza in tanti hanno partecipato alla ormai classica "polentata", una cena "comunitaria", sempre in piazza a base di prodotti locali come polenta e cotechini, offerti, come gli anni scorsi, dal Salumificio Ferrari.



La sensibilità sociale del titolare Bruno ha permesso che la serata fosse a scopo benefico. Musica e ballo hanno concluso la giornata.

Cinque volontarie a disposizione della Parrocchia



Concerti 2014 del Coro “Le Ferriere”

“Le nostre voci per la Pace” è stato il tema della serata che il Coro “Le Ferriere” ha preparato per il “Concerto d’estate”. Il pubblico che affollava la chiesa ha apprezzato l’interpretazione dei numerosi brani.

Applauditissimi: La Pace Sì, La Pace (k.Mayhew), Stelutis Alpinis (B. De Marzi), Fratello Sole e Sorella Luna (R.Ortolani), Gabriel’s Oboe (E. Morricone), Somewhere Over The Rainbow (H.Arlen), Inno alla Pace (L.V. Beethoven) e diverse sono state le richieste di bis. Bravi e sempre molto impegnati i coristi che hanno presentato il ricco programma con la direzione del M°M. Pancini.

Don Giuseppe ha dato inizio alla serata ricordando le tragedie che oggi colpiscono l’umanità e il dolore di tante popolazioni inermi e indifese. Pregare insieme per la pace, cantare insieme per la pace ci fa sentire più vicini a chi soffre. Maria Pia Magelli ha letto la preghiera per la pace di Papa Paolo Sesto e Dina Bergamini quella scritta da Papa Giovanni Paolo secondo. Su un grande schermo venivano intanto proiettate bellissime immagini ispirate alla pace.

Presente al concerto l’ing. Luciano Gobbi, Presidente della Banca di Piacenza e il Sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi di cui sono stati apprezzati gli interventi.

Venerdì 22 agosto il Coro “Le Ferriere” ha poi presentato parte del suo repertorio nel concerto che si è tenuto nella chiesa di Centenaro per ricordare don Gianrico Fornasari recentemente scomparso.

Ospite il bravissimo coro ANA Valnure ora diretto dal M° E. Mazzoni.

Momento ricco di emozione è stato quando, a cori riuniti, si è elevato il canto Signore delle Cime che ha concluso la serata. Il programma della corale ha avuto inizio il 26 aprile con il concerto “Note di Primavera”. Ospiti della serata le corali di Casaliggio.



In foto i cantori nella chiesa parrocchiale. Con loro il Presidente della Banca di Piacenza ing. Luciano Gobbi, la presidente del Coro Lucia Demicheli, il Sindaco Giovanni Malchiodi e il direttore della corale Massimiliano Pancini.

Riscoperta l'antica via da Ferriere a Perotti *tre chilometri con protagonisti il bosco e il Nure*

Ferriere ha aggiunto alla sua invidiabile rete di sentieri escursionistici una facile stimolante passeggiata: tre chilometri che ripercorrono l'antica mulattiera che costeggiando il Nure arriva a Perotti, lato sinistro per un buon tratto dal capoluogo, poi, attraverso un guado sul lato destro del torrente, fino a Perotti

Non si tratta di una novità assoluta perché il sentiero è aperto dall'agosto 2011 ma quest'anno, l'Amministrazione comunale - usufruendo di un contributo regionale specifico - ha compiuto numerosi interventi migliorativi "arredando" il percorso di due aree di ristoro ciascuna fornita di un tavolo in legno con panche e di una adeguata segnaletica corredando il percorso di alcune decine di schede illustrative della flora via via incontrata. A festeggiare il traguardo una passeggiata collettiva di oltre 150 persone tra i quali Andrea Zagliani della cooperativa sociale "La Vitae" che ha realizzato la fase ultima dei lavori, più un nutrito viavai di gruppetti autonomi, che partendo dalla piazza del Municipio, hanno raggiunto la seconda area-attrezzata dove il sindaco Giovanni Malchiodi con alcuni membri di giunta, dopo la benedizione del parroco don Giuseppe Calamari, ha tagliato nastro inaugurale.

Tutto era cominciato tre anni fa quando la determinazione di alcuni amici di Ferriere trainati da Franco Leoni milanese ma ferriereese integrato e con lui Sergio Ravoni, Alberto Rossi e altri, avevano ottenuto la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, di volontari e soprattutto la preziosa azione dei cacciatori dell'ATC 11, per riscoprire l'antica via Ferriere-Perotti, abbandonata da decine di anni, per liberarla o dalla fitta vegetazione che in molti punti ne stava cancellando le tracce. L'ostacolo maggiore rappresentato dall'attraversamento del Nure, è stato superato con la creazione di un guado estivo. Ora è possibile raggiungere la frazione partendo dall'ex Consorzio agrario di Ferriere, appena dietro la chiesa, attraversare il torrente Grondana e da lì

seguire il sentiero senza sfiorare il traffico automobilistico. Il tratto, sostanzialmente in piano, è usufruibile anche da chi non è in grado di affrontare le fatiche che richiedono le passeggiate in montagna e offre un buon grado di sicurezza grazie all'inserimento di una piccolissima variante resa possibile dalla concessione dell'area da parte del proprietario Andrea Labati.

Renato Passerini



Un grazie a Gianni Carini di Centenaro

Gianni Carini, nostro collaboratore fotografico per le manifestazioni che si svolgono a Centenaro, persona generosa, semplice e disponibile, ha voluto far dono alla nostra Casa Anziani del capoluogo di venti paia di lenzuola. Utile e gradito il gesto benefico che arriva anche in un momento in cui l'Amministrazione comunale sta apportando alcune modifiche funzionali alla struttura per renderla sempre ospitale e familiare.

In foto Gianni con la moglie.



Vittoria Bocciarelli di Ferruccio con le sue cuginette venute dalla Francia **Juliette** e **Hanaé Donnet** (di Thomas Donnet - Pareti) ripresi a Ferriere per la Festa delle Fragole.



Bosoni Luigi "Gino"- Farini

21.06.1928 - 31.03.2014

*"A tutti coloro
che lo conobbero e l'amarono
perchè rimanga vivo
il suo ricordo"*

E il ricordo di **Gino** rimane vivo nella mente e nel cuore di molti, anche ferrieresi che in tante occasioni hanno trovato in Gino disponibilità e professionalità per interventi meccanici oltre il normale orario di lavoro.

Una disponibilità che interpretava un ruolo sociale oltre che lavorativo.

Alla famiglia le condoglianze della nostra comunità.

I "Sassi del Nure" al Coro Ana

*Grande successo, a Bettola, per la serata organizzata dal Lions Club Valnure, in collaborazione con gli Amici della Lirica Piacenza. Presso il santuario della Madonna della Quercia si è tenuto un concerto lirico, a ricordo dell'indimenticabile amico centenarese **Tarcisio Ferrari**, scomparso nel gennaio 2005, con protagonisti il soprano **Stefania Kybalova**, il tenore **Valter Borin**, accompagnati al pianoforte da **Milo Martani**. Durante il concerto è stato consegnato il premio **Sassi del Nure 2014** al coro Ana Valnure, che a sua volta esibito nel santuario.*



Estate 2014

Un saluto a chi è partito ed una buona permanenza a chi è rimasto.

In verità di estate se ne è vista poca, sembrava più un autunno. Sole e caldo hanno dato l'impressione di condividere la crisi economica che sta attraversando l'Italia e l'Europa. Tuttavia non sono mancati momenti belli:

1) ***I paesi hanno ripreso vita***, le case si sono riaperte per accogliere chi vi è nato, emigrati, villeggianti e la gioia di ritrovarsi è stata grande.

2) ***Le sagre paesane*** in occasione di festività con Messe e Processioni e molta partecipazione si sono svolte ovunque, dove si è condivisa la gioia di un buon pranzo o cena con il divertimento di fare quattro salti in allegria.

Sono feste che aiutano a rispolverare le cose belle del passato, ed attingere a quei valori che i nostri anziani ci hanno trasmesso.

3) ***Le gite settimanali*** guidate per scoprire le bellezze dei nostri monti, vera opera di Dio, sono anche l'occasione per i fungaioli che arrivano di notte col cestino in cerca di porcini.

4) ***A Ferriere l'iniziativa Dune*** si è rivelata una vera attrazione. I bravi animatori che per varie ore al giorno fanno divertire i bambini, coinvolgendoli in varie attività, sono anche la gioia dei genitori e nonni che si possono riposare e alla sera anche loro coinvolti in spettacoli fan sì che nel paese regni un clima di grande familiarità.

5) ***Bella sorpresa la passeggiata Ferriere Perotti***. Con l'aiuto e l'iniziativa di volontari ed il contributo del Comune, è stato realizzato il sentiero pedonale divenuto una bella strada ombreggiata che costeggia il Nure, silenziosa, con panchine. Cartelli conducono all'incantevole borgo di Perotti. Passeggiata che tutti possono e desiderano fare.

La Chiesa accogliente con le porte spalancate giorno e notte, è simbolo dell'amore di Dio che con gioia aspetta, accoglie e abbraccia i suoi figli per ascoltarne i problemi, le difficoltà e ridonare fiducia e speranza per proseguire il cammino.

Don Giuseppe



Congratulazioni a Quagliaroli Flora



In foto Flora Quagliaroli con i genitori Andrea e Caterina, il fratello Manuel e la zia il giorno della laurea conseguita lo scorso 29 novembre in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, con 110 e Lode

Importanti tappe di vita di nostri villeggianti

Felicitazioni!



Maria Perotti e Angelo Cigolini il 23 agosto hanno ricordato 44 anni di matrimonio.



Lidia e Franco Leoni il 25 luglio scorso hanno festeggiato 50 anni di vita insieme. Con loro il figlio e la nipote.

Liliana Cosi, Julian Lumbana e Oliviero Beha

Giornata evento quella di domenica 17 agosto a Ferriere. Nel pomeriggio spazio a cultura, danze, sport con artisti da Crimea, Russia e Taywan. Con loro la ballerina Liliana Cosi, il maestro Julian Lombana e il giornalista Oliviero Beha



“Nutrire il Pianeta Energia per la Vita”. Il tema scelto dall’Italia per Expo Milano 2015, è stato condiviso e adottato da tempo dal Festival dei giovani, ed al centro degli incontri dei soggiorni che animano Casa Montagna Ferriere. La sfida all’umanità sul problema del nutrimento dell’uomo e della Terra, non è però

stato visto negli aspetti contraddittori del cibo e della sua disponibilità, ma soprattutto come progetto culturale di alimentazione della mente che si nutre di conoscenza e di bellezza e soprattutto - ha ricordato don Giuseppe Calamari nella messa ecumenica concelebrata con mons. Giancarlo Conte domenica 17 agosto - di amore per il prossimo. Messa ecumenica perché la celebrazione è stata partecipata da devoti di quattro continenti di nazioni europee, asiatiche, africane, del sud America e da gruppi artistici del folclore di Crimea, Russia e Taywan.

La giornata cosmopolita ferriera è proseguita nel pomeriggio sull’ampio piazzale di Casa Montagna, dove i gruppi artistici hanno fornito in contemporanea saggi della loro bravura coinvolgendo le estemporanee platee. E’ poi stata la volta di ospiti di prima grandezza quali l’ètoile Liliana Cosi, il giornalista Oliviero Beha e il maestro di musica Julian Lombana che, partendo dalla premessa comune - *“il cibo frutto della cultura e riflesso delle specificità e delle diversità, è uno dei tratti più facilmente riconoscibili dell’originalità dei popoli e delle culture del mondo”* - hanno evidenziato come l’esperienza di Casa Montagna costituisca un grande e significativo esempio di integrazione, tanto che, ha affermato Beha, *“non*



a Casa Montagna

ho mai vista da nessuna parte una situazione in grado come questa, di centrare bellezza e cultura”.

“L’arte, tutte le arti - ha detto Liliana Così - sono fondamentali nella formazione dei giovani e nel cambiamento in meglio della società. Tra le poche cose che l’ètoile ha detto di odiare vi è “il Dio Danza”, nel senso che la danza va intesa come un mezzo per tirare fuori dalla persona quanto di meglio ha in sé; un’arte che deve dare gioia alle persone e saper trasmettere agli spettatori l’incanto della musica e delle immagini. Sono traguardi che si raggiungono con fatica e umiltà attraverso la formazione e il costante aiuto di un maestro solo attraverso le correzioni si può migliorare, le persone devono essere assetate di armonia e necessità interiore”. Il maestro Lombana ha testimoniato riconoscenza a Carlo Devoti, animatore di Casa Montagna, tra primi sostenitori del progetto che vede riuniti giovani musicisti da più paesi, europei ed extra-europei, provenienti da realtà socio-economiche e culturali molto diverse, con il fine primario di realizzare ogni anno, attraverso i meccanismi compiuti e regolati che sono l’orchestra e il coro, un piccolo modello di società integrata e mostrare concretamente quale sia la forza di trasformazione che questa proposta socio culturale sa sprigionare. Oliviero Beha dopo aver trattato in trasmissioni televisive e nei suoi libri le tante cose che in Italia non vanno, nel suo ultimo libro uscito da alcuni mesi per l’editore “Piemme voci”, ha trattato una storia positiva che ha protagonista Gino Bartali, ma non il grande campione sportivo, bensì una storia straordinaria marginale al ciclismo e per la quale *“Ginettaccio”* nel 2013 è stato iscritto dal Museo dell’Olocausto di Gerusalemme nell’elenco dei “Giusti”. Il libro tratta del *“postino”* Gino Bartali che, fingendo di allenarsi, portava documenti per salvare centinaia di vite umane, soprattutto ebrei, da nazisti e fascisti, rischiando, a sua volta, di essere fucilato. Nell’inverno del 1943, Bartali aveva già vinto due Giri d’Italia, un Tour de France, due Milano-Sanremo e tre Lombardia. Mentre le leggi razziali venivano applicate con brutalità in Europa, circa quindicimila ebrei raggiunsero l’Italia per trovare rifugio. È in quel momento che il campione diventò una sorta di staffetta al servizio della rete clandestina Delasem. Appunto finse di allenarsi mentre, in realtà, trasportava documenti falsi, celati nei tubi del sellino e del manubrio. Migliaia di chilometri, percorsi avanti e indietro da Firenze, per consegnare nuove identità alle famiglie ricercate con feroce determinazione dai fascisti della Rsi e dai nazisti. Furono più di ottocento gli ebrei che ebbero salva la vita grazie al valore silenzioso di un grande uomo del Novecento. Bartali non parlò mai di questa sua esperienza venuta alla luce a seguito del riconoscimento conferitogli dal Museo dell’Olocausto: un cuore in fuga, che custodiva un grande segreto. Senza dire una parola. “Perché - ha concluso Beha, con una stoccata esplicita a Renzi - era un uomo che faceva e non diceva, contrariamente a chi dice e non fa”.

La giornata evento è stata conclusa dal Coro Polifonico Le Ferriere, diretto da Massimiliano Pancini. Il *“Concerto d’estate”* ha avuto come prologo un canto del Gruppo “Rus Pjeb” della città russa di Izhevsk, seguito dai coristi ferrieresi



Dune e la festa delle fragole





Alice Bocciarelli di Daniele e Valentina Labati ed Edoardo Boeri di Stefano e Silvia Bonizzi.



Suora Alice Labati, di Folli, è tornata anche quest'anno tra noi. La ricordiamo e la ringraziamo per il tanto bene che compie a favore dei bisognosi.

Ricordiamo che Suor Alice attualmente vive presso la Casa Madre del Buon Pastore a Piacenza.

Frida Occhipinti con papà Piergiorgio e mamma Rita Devoti.

Ricordiamo che Rita, negli anni giovanili ha servito la nostra chiesa accompagnando con la chitarra le celebrazioni festive.





Don Fabio Galeazzi, uno dei quattro giovani sacerdoti ordinati lo scorso mese di giugno, ha celebrato la messa festiva tra noi. Ricordiamo che la famiglia Galeazzi è una affezionata frequentatrice del nostro territorio disponendo di una casa a Pronzali. Fabio si è anche laureato in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano - sede di Piacenza nel 2012.



Doveroso un pubblico ringraziamento a Rita Mocellin e a tutti coloro, che in modo volontario, provvedono alla pulizia del nostro cimitero.

Dai ricordi del passato pubblichiamo una vecchia foto della classe del '25 riunita a Selva.

Fra loro anche **Sandrino Bergonzi**, in basso il secondo da destra, scomparso due anni fa. La moglie Mariuccia lo ricorda con tanto affetto.



CANADELLO

Canadello c'è !!!

Un'estate così capricciosa e bagnata resterà non solo negli annali della Storia, ma soprattutto nei nostri ricordi.

In certe giornate sembrava di essere in autunno, tanto da spingere qualcuno ad accendere la stufa, magari per preparare un'invitante polenta, giusto per rallegrare l'ambiente.

Nonostante le condizioni atmosferiche non fossero

molto favorevoli, il *comitato organizzativo di "Canadello in festa"* si è attivato con il solito impegno ed l'incrollabile entusiasmo per predisporre i preparativi della tanto attesa festa patronale di S. Bernardo.

Le preoccupazioni della vigilia, per fortuna, si sono dissipate, forse per l'intercessione di San Bernardo, per cui le varie manifestazioni previste si sono svolte quasi tutte, sotto un caldo e rassicurante sole.

Fra le novità di quest'anno una delle più emozionanti è stata sicuramente il lancio delle lanterne volanti, che è stato effettuato la sera del rogo della strega (quest'anno alquanto resistente e tenace !!!). Prima del lancio i nostri giovani "gioielli" hanno letto alcuni messaggi, scritti da loro, che invitavano tutti i presenti ad una riflessione su aspetti della vita quotidiana, illuminati dalla freschezza e dalla genuinità tipica dell'età giovanile.

Tutti hanno seguito con gli occhi e con il pensiero, con animo partecipe e con emozione, l'evoluzione nel cielo stellato delle lanterne: finalmente quello che conta nella

vita sono gli incontri, lo stare insieme, per vivere momenti indimenticabili, in un clima di amicizia e amore.

Il giorno tanto atteso della festa del santo Patrono è stato rallegrato dalla presenza del nostro compaesano **don Pierino Campominosi**, che ha celebrato la S. Messa con il parroco don Giuseppe; è stata un





a gradita sorpresa che speriamo possa ripetersi anche negli anni a venire, visto che don Pierino da quest'anno ha raggiunto l'età della pensione.

Grazie al bel tempo i giochi popolari pomeridiani hanno visto una forte partecipazione da parte dei canadellesi e di molti simpatizzanti.

Tutti hanno così potuto vedere i recenti acquisti di alcuni giochi per bambini piccoli un'altalena e una torretta con scivolo, subito assalita dai primi giovani "clienti". Contemporaneamente, a rallegrare la giornata, da qualche casa provenivano voci melodiose e nel contempo potenti dei "canterini itineranti", guidati dal mitico Lino di Rompeggio, una simpatica usanza dei tempi passati.

La serata finale, rallegrata dalle note travolgenti della fisarmonica del mitico Michele, ha attirato un pubblico numeroso ed entusiasta, che ha potuto assistere ad uno spettacolo ricco di numeri entusiasmanti come i balletti delle "Girls ballet" e l'esibizione in prima mondiale di David con la sua magica fisarmonica. Tutti i giovani artisti hanno ricevuto una meritata standing ovation.

Ora che le luci si sono spente e le voci si sono dissolte resta il ricordo di momenti felici, speciali, vissuti in un clima fraterno e amichevole. Ci auguriamo di cuore che non ci si fermi semplicemente alla memoria, seppur piacevole, di un ricordo ormai passato, ma dobbiamo già da ora proiettare il nostro pensiero verso il futuro, verso nuovi e ancor più belli incontri, da trasmettere alle generazioni future.



Un ringraziamento doveroso va a quelle persone, come Bonfiglio, Paolo e i coniugi Quagliaroli Philippe e Lillie, che hanno dato un contributo prezioso alla realizzazione di alcune opere importanti, al fine di rendere sempre più efficiente il centro del “Brusò”. Abbiamo ancora tanta cose da fare; è grazie alla collaborazione di tutti che si possono realizzare i sogni e se a volte, il nostro eccessivo entusiasmo ha arrecato qualche fastidio a qualcuno ce ne scusiamo. Un plauso particolare va a tutti quelli che hanno frequentato il “laboratorio Micaela”, vera fucina di artisti in erba, guidati magistralmente dalla paziente e tenace Micaela. Quest’anno hanno realizzato delle bandane con la scritta Canadello, che sono andate a ruba.

Altra iniziativa nata nel laboratorio è stata quella di bandire un concorso per la realizzazione di una bandiera di Canadello. I vari modelli sono stati vagliati da una severa e competente giuria che alla fine ha scelto la bandiera realizzata da Mirian e Alessandro. Anche le altre proposte verranno poi esposte al pubblico, mentre la bandiera prescelta verrà esposta accanto alle bandiere dell’Italia, dell’Europa e della Francia.

N.B. Importante comunicazione: da quest’anno, finalmente, la nostra Associazione “Canadello in festa” è iscritta ufficialmente nella lista delle associazioni on lus , pertanto, chi volesse fare delle donazioni o versare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, può indicare il nostro codice fiscale che è il seguente 91104960330

Tante piccole gocce possono formare un mare !!!!

Antonio



Felicitazioni a Beatrice

Lo scorso 25 maggio, nella chiesa cittadina di San Vittore alla Besurica Beatrice Quagliaroli ha ricevuto la Prima Comunione attornata dal papà Alessandro, dalla mamma Karina, nonna, zii e cugini.

A Sarèi cu capel

La mattinata di pioggia non ha impedito anche quest'anno, lo svolgersi del tradizionale incontro dei cerretini sul sagrato della chiesa, indossando i più svariati copricapo.

Il momento conviviale è stato preceduto dalla S. Messa celebrata da don Amerio. All'omelia è intervenuta, con la sua preziosa esperienza, la suora laica Paola Maiocchi che opera presso un ospedale della Cambogia.

Al termine della celebrazione religiosa, in un clima festoso, i presenti hanno condiviso un'abbondante e squisita merenda.

Sandro.....ha presentato poi la sfilata dei simpatici "modelli per caso" con i loro fantasiosi cappellini.

Sono state premiate le sorelle Valla con i capelli "VALLAciappa" (le ragazze si sono distinte anche per i loro prelibati dolcetti) e poi Giorgio, Licia e Mirella. Mascotte della serata la piccola Anna.



Catherine Ferrari di Cassimorenga

“La poussière del Blé”
(Polvere di grano)

Catherine Ferrari di Louis e Louissette, che affonda le proprie radici a Cassimorenga, ha voluto onorare la propria terra, raccogliendo i ricordi degli amici, dei parenti e soprattutto del papà, originario dei nostri monti. Ne è uscito un libretto, che Catherine ha dato alle stampe, ha presentato in piazza a Ferriere mettendolo a disposizione del pubblico. L'autrice ci tiene a sottolineare che il libro è stato scritto “in libertà di espressione, raccogliendo i momenti caratteristici della propria famiglia. “Ci tenevo ad esprimere la mia ammirazione a tutti i miei cari, che ho tanto amato e che oggi non sono più tra noi”. “Hanno vissuto storie di coraggio e di passione, attraversando momenti felici e tristi”.

Ci complimentiamo con Catherine per aver orgogliosamente valorizzato la nostra e sua terra.



Barbieri Vittorio

* 21.11.1927 + 08.07.2014

*“La sua vita è passata quaggiù
come una visione di bontà”*

*Caro nonno, te ne sei andato in una fresca sera di luglio, in un modo discreto e silenzioso come del resto avevi trascorso la tua vita. Una vita di sacrifici ma vissuta con orgoglio e forza che poi sono state le doti che ti hanno permesso di viverla in maniera dura da norcino e agricoltore con poche lamentele ma con molti sorrisi, che d'altronde erano parte integrante del tuo carattere, tantè che persino quando negli ultimi anni della tua vita abbiamo avuto il dovere ma soprattutto l'onore di aiutarti nelle piccole faccende domestiche o nei tuoi ultimi giorni aiutarti a salire e scendere dalla macchina, tu seppur stanco e affaticato trovavi sempre un modo per sdrammatizzare e spesse volte ricordavi quando da piccolo ci portavi nei pascoli e se ci addormentavamo ci riportavi a casa in braccio. “Allora sì che erano bei tempi” dicevi, ecco vogliamo ricordarti così, come un uomo che riusciva a trovare la positività nella fatica e aveva nella bontà una delle sue doti principali, è inutile dire quanto noi tutti tuoi familiari ti abbiamo voluto bene, ma vogliamo ringraziarti ancora una volta per quanto tu ne hai voluto a noi. **I tuoi Cristian e Agostino***



CASALDONATO

Casaldonato nel mondo

Anche il nostro piccolo paese, come altre frazioni del Comune, è presente su Facebook, il popolare social network, con ben due profili: *“Casaldonato”* e *“Quelli che sotto il Carevolo...”*. Il secondo è un gruppo costituito ad oggi da 197 membri ed è stato voluto da Ernesto Montaldo, la cui mamma, Tina Bernieri, a Casaldonato è nata e ha vissuto fino alle nozze. Questo gruppo, di cui è amministratore anche Paolo Bernieri, ha come finalità raccogliere foto d'epoca, testimonianze del passato, racconti, aneddoti, vecchie filastrocche, proverbi... ma non solo: offre anche l'opportunità, a tutti quelli che sono nati, hanno vissuto o trascorso le vacanze a Casaldonato, o semplicemente sono passati di qui, anche per pochi giorni, di ritrovarsi e rimanere in contatto con chi vi risiede tuttora, arriva qui in estate o, per vari motivi, ricorda con affetto e nostalgia questo paese; la condivisione di foto, pensieri, emozioni, riflessioni che ne deriva è molto bella. Dal gruppo è inoltre nata l'idea di organizzare una festa, la 1^a Festa di “Quelli che sotto il Carevolo...”, che si è svolta il 17 agosto sul prato al



centro di Casaldonato detto “pré Tosi”, utilizzato anche in passato per le sagre paesane. Prima e dopo il pranzo condiviso, dove è stato possibile degustare le specialità preparate da varie gentili e abili cuoche e pasticciere (Rita, Angela, Grazia, Laura, Milena, Anita e altre), abbiamo chiacchierato, riso, scherzato e non sono mancati momenti di commozone nel ricordare persone con le quali avremmo voluto poter trascorrere quella giornata.

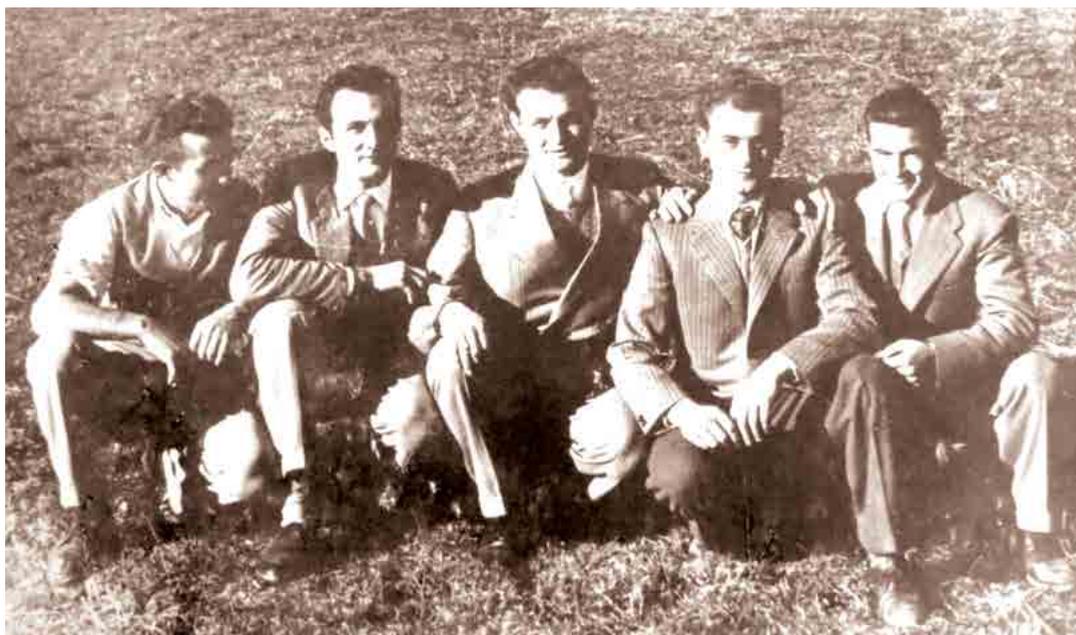


In modo del tutto improvvisato si è dato vita ad una gara di tiro alla fune davvero divertente e ad una breve ma esilarante corsa con le carriole; tutto questo grazie anche alla clemenza del tempo, che ci ha regalato una delle rare giornate soleggiate di questa estate così anomala! L'appuntamento è per l'edizione 2015.

Qui accanto al forno vediamo **Agostino e Luigi** che ci guardano dal cielo. Accanto c'è la **Rosina** che ha fatto il pane, il nipote **Enrico** con i due pronipoti che aspettano il pane ormai cotto, da portare in Francia.

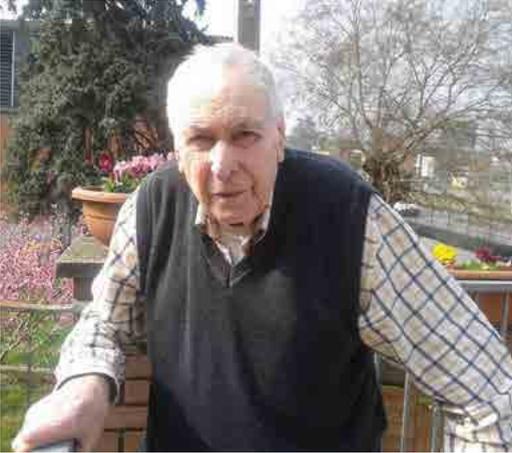


Ricordi del passato



In questa foto inviataci da Rosina Bertotti di Casaldonato, vediamo cinque bellissimi giovani del paese negli anni 50. Da sinistra: Tonino Manfredi, Carlo Rossi, Riccardo Toscani, Giovanni Bergonzi (marito di Rosina), Luigi Manfredi (Lui). I loro sorrisi e la posa assunta per farsi immortalare parlano in modo inequivocabile della grande amicizia che li legava. Li ricordiamo con affetto.

Aiutandosi del “navigatore” Lucia, Paolo ha raccolto un ricco bottino di funghi. In foto ne mostra due esemplari. Felice ritorno nella sua terra per Gino Bernieri, che a Casaldonato è stato per una vita, perno del paese.



Casaldonato oggi

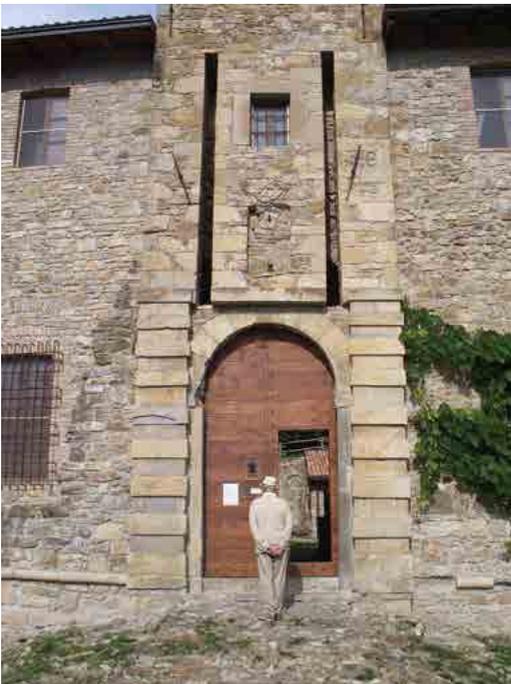


A Gambaro per illustrare storia ed eccellenze del territorio

Uditorio numeroso e qualificato, sabato 2 agosto al castello di Gambaro (Ferriere) per la seduta scientifica della Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, sezione delle “Terre Veleiate”. Dopo l’estinzione della famiglia Malaspina (1624), è stato ricordato, il maniero passò alla Camera Farnesiana e poi, nel 1687 ai Landi che a loro volta lo vendettero ai Bacigalupi di Genova. La facoltosa famiglia genovese, (facoltosa al punto da ottenere da Napoleone che il Castello fosse sede del comune di Ferriere), lo tenne sino ai primi decenni del secolo scorso. Dopo gli anni Trenta del Novecento il castello fu sede scolastica e poi divenne fattoria agricola. Non fu quello l’ultimo sgarbo alla sua storia perché l’imponente struttura negli anni successivi al 1960, conobbe incuria e vandalismi che ne causarono il degrado progressivo e crolli generalizzati. Negli ultimi dieci anni il provvidenziale arrivo dei coniugi Clara Mezzadri e Valentino Alberoni, che con passione e competenza hanno compiuto “l’impresa titanica” di ridare nuova vita alla struttura nel rigoroso rispetto delle sue linee originali. Il prof. Giorgio Petracco ha illustrato l’origine Longobarda del nome Gambaro ampliando poi il discorso ai toponimi della val Nure evidenziando come i nomi dei luoghi rappresentino un patrimonio culturale di notevole valore per la storia locale, perché esprimono l’antico rapporto con l’uomo che, con lo studio della toponomastica riesce a individuare proprietà, evento, conformazione, ecc. Conservando spesso intatte forme di antica origine, i toponimi sono spesso autentici reperti archeologici. Nella dotta relazione il professor Petracco ha ricordato fasti e decadenza dell’antica

Veleia e ha illustrato una tavola ricostruita con Giulia Petracco dei pagi e circoscrizione collegati, soffermandosi in particolare su toponimi della Val Nure, Val Ceno e liguri e sui contesti dei territori originati dalla colonizzazione romana e sulle trasformazioni conseguenti le invasioni degli Alemanni e successivi insediamenti.

Il dottor Angelo Ghiretti, in collaborazione con la dott. Roberta Conversi, ha invece illustrato i risultati della campagna di scavi archeologici al monte Castellaro di Gropallo, dove le esplorazioni iniziate nel 2006/2007, proseguite nel 2011, hanno permesso di localizzare una porzione di atelier medievale per la lavorazione di perline in steatite. Gli scavi hanno mostrato, fin dagli inizi della ricerca, l’esistenza di strutture murarie connesse ad una officina, la presenza di oggetti di ferro identificabili come utensili per la



tornitura delle perline e frammenti ceramici e di pietra ollare associati ai manufatti in steatite. Il rinvenimento di monete ha consentito di inquadrare cronologicamente l'atelier agli inizi dell'XI secolo. Gli importanti reperti permettono l'allestimento a Groppallo di un museo didattico – scientifico di prossima apertura. Nel corso della



stessa mattinata sono state presentate la sintesi dello studio del prof. Giuseppe Coluccia “Giulio Cybo Malaspina vittima del potere politico” e “l'Archivio capitolare di Sant'Antonino di Piacenza”, della dott. Arianna Bonè. A cura di mons. Domenico Ponzini, “La chiesa parrocchiale di San Pietro di Gambaro” nella documentazione dell'Archivio Diocesano di Piacenza. Su questa relazione avremo occasione di ritornare.



Tra presenti il marchese Manfredi Landi di Chiavenna Vigolzone, la prof. Carmen Artocchini, il dottor Gian Paolo Bulla direttore dell'Archivio di Stato di Piacenza e numerosi studiosi e appassionati di storia.

Renato Passerini



Martina, Francesco e Alessia sorridono ai nonni Bruna e Angelo.



Esidea Lanfranchi di Caserarsò e Giuseppe Bernardi di Molinello hanno felicemente festeggiato il 50° di matrimonio, celebrato a Casaldonato il 22 agosto 1964. In foto ripresi in piazza a Ferriere con i fratelli di Esidea Rino e Giulio e i figli e i nipoti degli stessi.





Tassi Thomas, Molinelli Nicola, Mocellin Gaia e Birocci Simone hanno ricevuto la Prima Comunione lo scorso 30 giugno in occasione della festa di San Pietro.

Il 5 agosto Nicola ha festeggiato il compleanno con i suoi amici.



Fiaccolata a Grondone

Anche quest'anno la fiaccolata a Grondone, l'11 agosto u.s., si è svolta nello scenario commovente della preghiera del rosario recitato durante il percorso sul sentiero campestre che dall'oratorio di Grondone sotto, passando davanti a quello che fu un tempo l'edificio scolastico, porta davanti alla cappellina della Madonna degli amici sul sagrato della Chiesa.



Stessa atmosfera fra il verde della cam-

pagna e il canto dei grilli coperto a tratti dal suono dell'Ave Maria. L'aria un po' più fresca del solito ha sostituito il forte vento di libeccio che aveva soffiato prepotente fino alla partenza della fiaccolata impostata su tre temi particolari:

- *Nostalgia, emozioni, desiderio di ritorno dei tanti emigrati che hanno lasciato i loro paesi in cerca di migliori condizioni di vita.*
- *Risposta ai ripetuti inviti di papa Francesco di pregare per la pace.*
- *Pregheiera particolare per la guarigione del vescovo compaesano Monsignor Antonio assente per malattia.*

Davanti all'edificio scolastico il cammino si è fermato per una sosta dedicata a un saluto ai tanti alunni presenti, e assenti che sono passati in questa scuola. Il canto "La mia scuola" che loro stessi hanno inventato e cantato tante volte quando, col pezzo di legno che sfregava la cartella di pezza portata a tracolla, arrivano a scuola entusiasti e contenti, ha suscitato molti ricordi e profonde emozioni.

Molti hanno lasciato il paese: vuoi per seguire i genitori già partiti, vuoi per vocazione, vuoi per garantire alla famiglia un futuro migliore.

Il canto "Paese mio" con i ripetuti interrogativi "Che sarà? ? ?" ha risvegliato tutte le emozioni della partenza e ha rinforzato l'impegno di portare per sempre nel cuore il "vecchio paese addormentato" sulla montagna per non lasciarlo morire.



La preghiera di San Francesco recitata da un gruppo di ragazzi, con molto coinvolgimento, seguita dal canto "Pace a te fratello mio" ha fatto riflettere sull'impegno personale nella costruzione della pace. Ogni persona che recita e vive la sequela



di San Francesco *“Dov'è l'odio che io porti l'amore”* costruisce la pace nel suo cuore; un dono che si riflette poi nella propria famiglia, nel paese come un seme affidato al Signore perché possa germogliare anche sui terreni aridi .

Tutti abbiamo avvertito l'assenza di Monsignor Antonio che, negli anni passati è sempre stato presente a questa cerimonia e lo abbiamo pensato con tanto affetto.

La preghiera composta proprio per lui, affidata alla Madonna attraverso la lettura di Cristina che, in qualità di prima cugina e di compaesana, ha condiviso col Vescovo Antonio momenti difficili ricevendo il conforto umano della comprensione e quello spirituale della fede, ha coinvolto tutti nella certezza che Gesù avrebbe accolto la nostra richiesta: *“Mettilo nelle braccia della Tua e della sua mamma e ridonaci guarito il compaesano, l'amico, il Vescovo, Tuo fedele servitore, di cui la Chiesa ha tanto bisogno”* .

L'incontro si è concluso con la condivisione di un rinfresco per rispettare le antiche feste paesane che alla preghiera associavano l'accoglienza e il dono di qualcosa, quasi sempre una fetta di pane, di formaggio, “d buslan – ciambella, di torta di patate, con un bicchiere di vino, che non si beveva nei pasti quotidiani, ma non mancava mai per l'ospite.

Il coro delle osterie, accompagnato dalla fisarmonica di Sandro Zanelli ha rallegrato la serata nello stile delle antiche tradizioni montanare in cui gli incontri erano occasione di preghiera, di relazioni umane e di divertimento.

Erano presenti quattro sacerdoti: Don Giuseppe Calamari e don Ezio: i nostri missionari in montagna, Mons. Pierino Campominosi, Padre Amerio Ferrari anche loro partiti dalla loro terra per portare il messaggio evangelico in terre lontane.

Hanno pregato e cantato con noi, poi nello stile di Papa Francesco, si sono uniti al gruppo dei partecipanti per scambiare saluti, per offrire parole di amicizia e di speranza, per essere “gente fra la gente”.

Un sentito ringraziamento a loro e a tutti presenti: arrivederci all'anno prossimo.

Dina





Congratulazioni Roberta

Golzi Roberta si è laureata il 17 luglio in *“Diritto ed Economia delle Banche e dei Mercati Finanziari”* all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Alla neo laureata **Roberta** mi legano vincoli di parentela e di profonda amicizia che, insieme alla condivisione della gioia per il traguardo raggiunto, uniscono l’orgoglio per l’amore che anche lei, come me, nutre per Grondone dove sono le sue radici.

Sono avvenimenti che mentre coinvolgono i luoghi di residenza, entrano come capitoli importanti nella storia delle famiglie e dei piccoli paesi di montagna dove le relazioni umane sono ancora molto solide.

Grazie Roberta per questo dono della tua laurea, frutto di impegno e di fatiche, che hai fatto a tutti noi: ai tuoi genitori, alla tua famiglia, ai grondanini, a tutti i tuoi amici.

Sono sicura che anche in Cielo si fa festa per questo avvenimento che corona anni di studio e allora conserva le certezze che da lassù la nonna Carolina e la zia Mirella

sono orgogliose della “nipotina” che hanno tante volte accarezzato e che ora, insieme a tutte le altre persone che ti hanno voluto bene, ti raccomandano al Signore chiedendoGli di accompagnare con la Sua benedizione tutto il cammino della tua vita.

Da parte mia tanti complimenti con orgoglio e un grande abbraccio con l’augurio di un futuro luminoso che realizzi tutti i tuoi desideri.

Dina

SOLARO

C'era una volta l'estate!

"Non ci sono più le mezze stagioni" e quest'anno non si è fatta vedere nemmeno l'estate, ma a Solaro non ci siamo fatti scoraggiare dal tempo freddo e incerto e abbiamo passato un Agosto ricco di avvenimenti e feste. Come ogni anno si è iniziato con la festa su Albereto, il primo giorno il tempo non è stato per nulla clemente, ma il 14 e il 16 è stato un successo; dopo la messa celebrata da Don Giuseppe al mattino, si è mangiato e giocato fino a sera. Non sono mancati i bimbi che hanno animato la festa giocando tutti assieme, coinvolgendo genitori e amici e facendo volare gli aquiloni: in cielo niente più nuvole, ma soltanto tanti aquiloni colorati.

Appena passato ferragosto siamo andati tutti assieme in trasferta a Cabanne alla *"Sagra del minestrone"* ad ascoltare e ballare con l'orchestra di Omar, in cui suona Paolo Cella nostro compaesano, che ci ha regalato una serata meravigliosa; bella musica, tanti balli e come sempre ottima compagnia.

E per concludere la settimana c'è stato il tradizionale torneo di Pallavolo al Sabato pomeriggio, dove sul campetto in cima al Paese si sono sfidate 6 squadre di ragazzi da un po' tutti i Paesi limitrofi, Ferriere, Ciregna, Grondone, Mareto, Centenaro, Farini ... certamente non sono scesi in campo dei professionisti, ma l'amicizia e la voglia di stare insieme e divertirsi hanno vinto come ogni anno.

La sera c'è stata la tradizionale festa delle donne, anche questo un momento che ormai da qualche anno ricorre nelle estati Solaresi.

La domenica mattina è stata dura alzarsi, ma nessuno di noi è mancato alla Santa Messa con processione per festeggiare Maria Bambina, conclusasi con la foto di rito sul sagrato della Chiesa.





Maria Bambina proteggi Solaro e la sua gente.



I fratelli Bongiorno riuniti al Nosone di Solaro dalla sorella - mamma Alba.



Momento di festa per Nelly e Armando Manfredi.



Purtroppo quest'anno mancava un pilastro di Solaro nelle nostre feste, **Piero**. A metà luglio ci ha lasciati dopo qualche mese in ospedale e con lui se ne è andato un pezzo di Solaro, una certezza. Tutte le volte che si passava davanti a casa

Manfredi Pietro

07.03.1935 - 17.07.2014

*“Nel nostro cuore
conserviamo vivo e profondo
il ricordo di te”*

sua, ci chiamava e aveva sempre una parola gentile per tutti; non mancava mai alla messa delle domenica e tutte le feste erano le sue, negli ultimi anni faceva un po' fatica a ballare, ma un walzer lo faceva sempre. Accompagnava le signore di Solaro al mercato, era sempre disponibile quando c'era qualcosa da fare in Paese e quando non era impegnato nell'orto o nelle faccende lo si trovava alla corte a fare delle chiacchiere con Giuspino, prima del “Casa” con Riccu o dal “Nusion” con Giacomino.

Mancherai a tutti Piero, ciao.

A Ciregna e Metteglia l'estate è trascorsa serena, pur sempre bagnata da continui acquazzoni e imbronciata da mille nuvole di passaggio, che però non hanno impedito di poter svolgere tutte le feste e le sagre in programma, quella della Madonna delle Grazie a Ciregna, quella di Fontana Marenga sul pascolo, e quella di san Rocco a Metteglia. Quest'anno sia a Ciregna, alla festa di Nando, che a Metteglia, per san Rocco, abbiamo avuto un'invitata speciale che ci ha onorato con la sua presenza, Paola Gazzolo, assessore regionale alla sicurezza territoriale, alla difesa del suolo e della costa, e alla protezione civile, appassionata di canto e musica popolare.

Nelle nostre frazioni abbiamo avuto un'ampia presenza di scout, provenienti da Bologna, Alessandria, Piacenza, Cagliari, Cremona, e dalle province di Rovigo, Brescia, Milano e Modena. Contando anche il passaggio della Route Nazionale sul prato di Ciregna, sono passati in totale circa 500 ragazzi, molti dei quali raggiunti dai loro genitori in giornate predisposte. Con loro abbiamo avuto anche la presenza di diversi parroci: frate Carlo, mons. Guido, don Federico, frate Stefano, don Giuseppe, don Paolo, e don Sergio che spesso hanno celebrato Messa in parrocchia. Di noi si è occupato anche il quotidiano locale Libertà con un bell'articolo. Abbiamo anche testato ripetutamente il servizio di soccorso del 118, perfino con un elicottero, fortunatamente per incidenti che si sono risolti in un nulla di fatto, e che forse devono essere tenuti in conto quando ci sono in movimento tanti giovani. Insomma, il saldo dell'estate scout è stato ampiamente positivo perché, a fronte di alcuni piccoli problemi, la vivacità, l'allegria e l'amicizia hanno ripagato di tutto!

In questo che innegabilmente appare essere l'anno delle fontane, a Metteglia è stata pressochè ultimato il rifacimento della vecchia fontana del paese, e durante i lavori di risistemazione della strada che da Fontana Marenga scende ai Viani è stata risistemata anche quella detta 'di Furnasi'. Ma di questi lavori parleremo nel prossimo numero..



Il 19 aprile Celeste e Maria Mulazzi hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio: eccoli in una foto con la più piccola della famiglia, la nipotina Beatrice. Auguri agli sposi e ai bisnonni!



Ecco insieme tutti i nipoti e bis-nipoti del nostro Dova di Ciregna (Giovanni Opizzi). Nella fila dietro: Alex, Emanuele, Matteo, Daniele, Simone e Luca. Davanti: Sofia, Barbara ed Erika con Nicolò e Simone. Ciao nonno (e nonno-bis)!



Il 22 giugno nella chiesa Corpus Domini di Piacenza è stata battezzata Beatrice Grazzoli, (nipote di Cialò) in foto con i genitori Giuseppe e Annalisa, e con i padrini.



Il nostro impareggiabile Nando e Paola Gazzolo ballano insieme a Ciregna



Scout e parrocchiani insieme per la sagra di Ciregna



I genitori dei ragazzi in uno dei campi scout di Ciregna



Parrocchiani di Metteglia e scout di Sassuolo, Alessandria e Cologno Monzese, al termine di una Messa al campo celebrata da don Sergio, parroco di Sassuolo.



Dopo la Messa celebrata da don Paolo Caminati sul sagrato della chiesa di Metteglia, i due gruppi scout piacentini (N.S.Lourdes e Sant'Antonino) hanno impastato 20 kg di farina e hanno offerto la pizza a tutto il paese. Complimenti ai piccoli cuochi! (12-15 anni).



Paola Gazzolo, al fianco dell'amico Armando con la fisarmonica, attorniata da alcuni amministratori comunali di Marsaglia, alla festa di Metteglia.

Paola Maiocchi, nativa di Cassano, missionaria laica in Cambogia ha trascorso qualche giorno fra noi. Sentiamo direttamente dalla stessa una testimonianza della sua esperienza in terra di missione.

Sabato 23 e domenica 24 agosto ho avuto la gioia di vivere con alcuni di voi, la celebrazione della Messa e quindi una piccola condivisione sulla mia esperienza di alcuni anni in Cambogia, come Missionaria Laica (comunità missionarie laiche, PIME).

Vinto un po' di imbarazzo quando devo raccontare parte di me, mi sono subito rallegrata quando ho visto il Vangelo della giornata. Un vangelo, che per me, è un cuore pulsante della nostra fede.

Chiede ad ognuno di interrogarsi: "chi è il Signore Gesù per me?".

Quello che ho condiviso è la storia vera di due delle malate del centro per malati poveri che ho diretto per qualche anno, a Phnom Penh, capitale della Cambogia; e la storia di dr. Gond, un ginecologo davvero speciale.

Innanzitutto il rendersi conto che "capire e conoscere Dio" non è cosa semplice; ed è ancora più complicato per chi crede di avere già tante definizioni, tanti incasellamenti dove mettere sotto controllo la dimensione spirituale e religiosa. Sì, per "noi" tutti superbi (come dice il salmo proprio di quella domenica), conoscere davvero chi è il Signore, è cosa ardua.

È più facile per chi, umile (parola che ha la stessa origine di "humus", terra...) sa stupirsi e riconoscere così più "da vicino" Dio. Non lo dico perché "l'ho studiato". Lo dico perché "l'ho visto"!

In Cambogia il 95% della popolazione è buddista. Non esistono assolutamente segni cristiani, se non qualche cappella qua e là. Quindi anche per i malati che inizialmente arrivano da noi perché disperati, malati -appunto- e poveri, il vedere la grande croce nella sala del centro "s.elisabetta d'ungheria" (l'ostello dei malati della diocesi di Phnom Penh che ho diretto fino ad un paio di anni fa) stupisce. Molti chiedono, molti altri semplicemente osservano.

Un giorno Ming Kunny, 42 anni, due figlie di 10 e 8 anni, mai andate a scuola, arrivano da noi "abbandonate" dall'ospedale dove Kunny era ricoverata per un tumore cerebrale (che stava ormai invadendo anche l'orbita dell'occhio sinistro, con grandi dolori). Non c'è molto



da fare, cura palliativa ma soprattutto donarle un luogo dove poter passare gli ultimi giorni della sua vita; infatti le 3 donne vivevano per la strada, recuperando qualche spicciolo dal rovistamento nella pattumiera per recuperare qualcosa che potesse essere



Paola con i genitori in piazza a Ferriere

rivenduto.

Dopo qualche tempo che Ming kunny era parte della nostra *“famiglia”*, e che piano piano si era accostata a queste “strane cose” che fanno i cristiani (messa nella chiesa di fronte al centro, preghiere, canti di lode al Signore e di richiesta di forza...), si avvicina a me e mi dice “bonggray – sorella - voglio diventare anch’io cristiana”. A questo punto l’abbraccio e le dico: “e perchè mai vorresti? Non ti preoccupare: tu starai qui cono noi fino alla fine e noi ci prenderemo cura delle tue bambine (avevamo già trovato un aiuto dalle suore salesiane che le avrebbero accolte da orfane e fatte studiare). Non hai bisogno di diventare cristiana per garantirti questo (spesso altre forme di cristiani protestanti e sette varie, pretendono di battezzare chi viene da loro aiutato, purtroppo...)”. Ming Kunny mi guarda con l’occhio destro, quello con cui può vedere, ormai colmo di lacrime e mi dice: *“io voglio diventare cristiana perchè Gesù e voi siete la mia famiglia. Non farmi morire senza questa famiglia.”*

“chi dici che io sia”, chiede Gesù a Pietro. L’ha chiesto anche a Kunny e lei ha risposto: Tu, Signore, sei la mia famiglia.

Jey Sok Heng è un’anziana donna, che per tanti anni ha dovuto con pazienza e amore accudire sua figlia malata di una gravissima psicosi che l’ha vista *“rechusa”* in una vera e propria gabbia fuori casa (purtoppo la malattia psichiatrica fa molta paura e c’è poca cura disponibile in paesi come la Cambogia). Un giorno Jey Sok Heng e Sok Heng (la figlia) arrivano da noi. Sok Heng pian piano migliora. Non passa giorno che Jey Sok Heng non si prostri davanti a Gesù crocifisso nella sala dell’ostello dei malati. Lei e sua figlia; nessuno sa cosa dicesse, come pregasse, lei buddista da sempre. La suora che lavora con noi le insegna il “padre nostro”; Jey Sok Heng non sa leggere, e lo impara (più o meno!) a memoria. Poi un giorno arriva da me e mi chiede il battesimo. Io la guardo provo una grande tenerezza per lei, questa *“nonna”* che sfida tutta la sua intera vita e tradizione... io la demotivo (c’è sempre un atteggiamento che ho all’inizio davanti a queste frasi, perchè nessuno si senta *“in dovere”* per gratitudine di fare passi così! O mal interpreti...), dicendole che di certo la suora non accetterà perchè, non sapendo nè leggere nè scrivere, non può fare il catecumenato. Jey Sok Heng tace, sorride, e se ne va. Un giorno arriva il vescovo nel nostro centro per una celebrazione; Jey Sok Heng si avvicina al vescovo e gli chiede *“sei tu il capo?”*, e il vescovo risponde di sì. Allora lei chiede: *“posso essere battezzata?”*; il vescovo le chiede *“perchè? Chi è Gesù per te?”*... Lei lo guarda un po’ stupita da questa banale domanda e con innocenza *“dell’humus”* risponde: *“perchè Gesù è il mio Salvatore”*.

“chi dici che io sia?” chiede Gesù a Pietro. L’ha chiesto anche a Jey Sok Heng e lei ha risposto: Tu, Signore, sei il mio Salvatore.

Dr. Gond è un ginecologo dal cuore d’oro, un amico e un professionista da cui ho molto imparato. Da lui, medico di un ospedale pubblico, portavo tutti i casi delle mie donne malate, spesso troppo giovani e troppo malate... e lui era un aiuto vero e speciale. Un giorno gli consegno dalle mie braccia una donnina purtroppo divorata dal suo tumore al collo dell’utero, quindi molto *“odorosa”* di una setticemia ormai diffusa; l’avevo in braccio perchè non c’era l’ascensore nè una sedia a rotelle. Quando dr.Gond ha visto questa scena, una delle tante che io e il mio staff gli sottoponevamo, mi guarda e mi dice: *“noi buddisti raccogliamo soldi per*



rendere le pagode ancora più dorate (questo fa guadagnare meriti nella visione buddista della vita e del ciclo delle reincarnazioni); voi raccogliete e "sprecate" soldi per casi così gravi e senza speranza, come se fossero le pagode da rendere d'oro. Che sia davvero questo Dio? "chi dici che io sia?", chiede Gesù a Pietro. L'ha chiesto anche a dr.Gond e lui ha risposto: Tu, Signore, sei il nascosto nel corpo dei fratelli.

Il vangelo conclude: *"Beato te, Simone, perchè nè sangue nè carne te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli".* E io posso testimoniare che *"beata sei tu, Ming Kunny, beata sei tu Jey Sok Heng, beato sei tu, dr. Gond, perchè nè sangue nè carne te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli".*



In alto: Parrocchia di Gesù Bambino, a Phnom Penh, durante la Cresima di alcuni Cambogiani. Sopra: Paola al Centro per malati dove ha prestato la sua opera di infermiera. A destra: con alcuni ospiti e loro familiari.



La festa di San Lorenzo ha registrato il rientro "estivo" anche di Costantino Boeri, in foto con l'amico Guido Preli.







*Momenti di
vita estiva
colti dagli
obiettivi di
Gianni Carini,
Paolo Labati e Sandro
Casella)*





Bruno e Maria Rosa Cagni (ospiti estivi di Centenario da molti anni) a Roma con il Pellegrinaggio Diocesano per il 50° di matrimonio hanno incontrato Papa Francesco.

Il Santo Padre informato della ricorrenza ha impartito loro una particolare benedizione.

Nuovo look per la fontana di Cassano



“Questo è un mio personale omaggio all'acqua che si versa copiosa e pura, cristallina e generosa dai rubinetti del semideserto borgo di Cassano. Ci si puo' chiedere il perchè una persona scelga di permanere per lunghi periodi in un luogo spopolato come questo. La risposta è nell'acqua, questo bene preziosissimo per la vita di tutto il pianeta, bene ignorato e impietosamente imbottigliato, commercializzato in sinistre, asettiche bottigliette.

Nel dipinto ho voluto rappresentare un sole datore universale di vita che dispensa all'uomo la vita e l'energia attraverso l'acqua...la donna rappresentata è la Madre terrena che porta l'acqua alle sue creature..

Un grazie speciale va sicuramente a Domenico Cavanna che ha ispirato al sottoscritto l'opera”.

Stefano Magnani

Sordi Giovanni

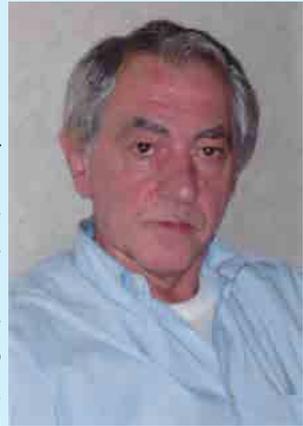
18.02.1946 - 30.06.2014

“Ho chiesto al Signore quale sia il posto migliore, per adagiare le tue membra.

Egli mi ha risposto: adagiatele nel mio cuore e nel cuore di chi lo ha amato”-

Vogliamo ricordare Giovanni ponendo alla riflessione dei lettori un fatto della famiglia: una famiglia fortemente legata fra loro e con una grande fede nella Madonna. Stiamo parlando del Sacello della B.V. della Guardia lungo la strada che da Centenaro scende a Boscunure. Lo ha fatto erigere il papà Pino per ringraziare Maria della guarigione ricevuta miracolosamente. Lo stesso infatti

all'età di 25 anni era stato dimesso dall'ospedale in condizioni disperate; i medici avevano pronosticato la sua fine in pochi giorni. Una notte, invece gli apparve la B. Vergine della Guardia dicendogli: “La grazia è fatta”. Subito iniziò il miglioramento e la guarigione nel giro di qualche settimana.

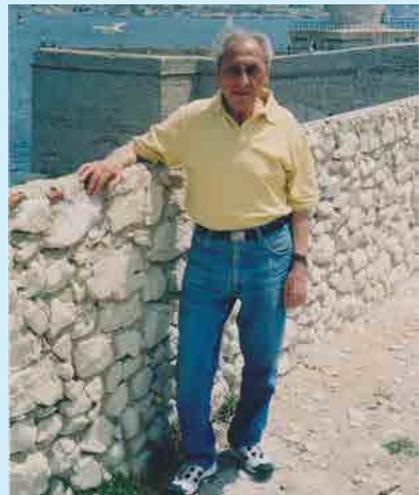


Ferrari Angela ved. Bocciarelli

n. 09.02.1922 - m.02.08.2014

Lo scorso due agosto Angela Ferrari ved. Bocciarelli saluta i suoi cari per raggiungere in cielo l'amato marito Giuseppe Bocciarelli (della storica famiglia “dù Steve”) Angela nativa di Roncoli, era una grande donna vissuta tra le fatiche ma con l'intelligenza, la forza, il coraggio proprie della nostra gente. La figlia ha voluto descrivere la sua vita per offrire ai giovani di oggi l'esempio e l'insegnamento di una persona che è stata negli ambienti e nel tempo che ha

vissuto una donna di grande personalità. per ragioni di spazio rinviando al prossimo numero il ricordo e la vita di Angela.



Cavanna Andrea

n. 04.12.1925 - m.26.06.2014

Dal cielo dove tu sei veglia su di noi e proteggici”. Ogni giorno un pensiero per te. Ti ricorderemo per la dolcezza, la forza e la semplicità della tua persona. Il tuo amore ci accompagnerà sempre.

I tuoi cari

Solari don Pietro

25.10.1923 - 06.07.2014

Nel testamento di don Pietro Solari... *"Se possibile vorrei essere sepolto nel cimitero di Centenaro"*.

Il 6 luglio 2014 si è chiusa la testimonianza di vita sacerdotale di **don Pietro Solari**, fondata su una solida fede e una carità immensa. Fu un vero sacerdote secondo il cuore di Dio. Noi centenaresi abbiamo trascorso tanti anni insieme e abbiamo avuto modo di scoprire e capire quanto fosse la sua gioia, il coraggio e la speranza nell'annunciare il messaggio di Cristo, non accettando mai il pensiero corrente che la verità del Vangelo fosse violenza alla libertà dell'uomo.

La testimonianza non è stata solo a parole: nella sua canonica hanno trovato conforto anziani, malati, poveri e chi fuggiva dalle dittature.

Quanti sentieri e quanta strada ha percorso a piedi, in moto e con la macchina per portare un sorriso e un conforto alle famiglie in difficoltà.

Sapeva anche fare i conti, ma la sua generosità non conosceva limiti, così il portafoglio si asciugava rapidamente e diceva *"non ho più una lira, come faccio ad aiutare i poveri africani che da me si aspettano un aiuto concreto?"*

Conoscendo bene l'arte del mattone gli venne l'ispirazione di costruire "Casa Sordi" - sette appartamenti ed un salone per i giovani - che è stato poi il vitalizio per la chiesa eritrea per tutti gli anni che ha retto la Parrocchia di Centenaro.

Dalle strutture da lui volute sono sorte: - la Pro Loco, - squadre di calcio, - corse campestri e giochi per i più piccoli.

Il giorno del funerale, al mattino, grande folla nella chiesa di Carpaneto e tanti sacerdoti che insieme al nostro Vescovo Gianni Ambrosio hanno presieduto al rito funebre. Nel primo pomeriggio la salma, su precisa sua volontà, dopo la santa Messa a suffragio nella nostra chiesa, è stata tumulata nel locale cimitero.



La comunità centenarese presente, commossa, si è sentita onorata del ritorno "a casa" del suo pastore.

Bruno Cagni

Dicembre 1985: don Pietro e la comunità festeggiano i cento anni di Giuseppe Mainardi.

ROCCA

Don Fabio Galeazzi

Domenica 17 agosto u.s., ho assistito nella chiesa di Rocca alla Messa celebrata dal neo sacerdote Don Fabio Galeazzi.

Eravamo in tanti accomunati da una stessa emozione: amici provenienti dalla terra d'origine del sacerdote celebrante e dalla parrocchia di Rocca che appartiene alla storia del neo sacerdote da quando i genitori hanno acquistato una casetta a Pronzali per le vacanze estive e i fine-settimana.

La celebrazione della Santa Messa in una chiesetta di montagna da un sacerdote da poco consacrato, ha suscitato una profonda commozione, insieme a riflessioni sulla generosità di

un giovane capace di scegliere la missione sacerdotale come dono della sua vita per portare a tanti l'annuncio evangelico dell'Amore e della Misericordia. Come mamma ho guardato con profonda ammirazione i due genitori che, orgogliosi di aver guidato il cammino dell'unico figlio fino alla laurea in ingegneria, mettendo poi da parte i sogni, lo hanno offerto con generosità al Signore per il bene di tante persone che in lui troveranno le parole e la comprensione per affrontare con fiducia la vita.

Scelte difficili, ma tanto grandi; scelte che contrastano con l'odierna cultura dell'avere che mira alla carriera e ai beni materiali; scelte che puntano in alto nella sfera della spiritualità per recuperare i valori veri della generosità, della missionarietà per cui un giovane ingegnere, con la benedizione dei suoi genitori, dona se stesso per portare l'amore di Cristo alle persone che incontrerà nel suo cammino.

Guardavo Don Fabio in mezzo alla gente che, nel ristorante di Pino Fumi, aveva preparato un rinfresco per ringraziarlo di aver donato anche a tutti noi presenti la testimonianza della sua missione sacerdotale. Una stretta di mano e un sorriso per



tutti con gli occhi brillanti di commozione per quell'incontro che inaugurava il suo cammino di sacerdote anche fra la gente di montagna.

Grazie Don Fabio a Lei e ai suoi genitori per questa testimonianza di fede autentica, con l'augurio e una preghiera affinché, nello svolgimento della sua missione sacerdotale, trovi la risposta alle motivazioni che hanno sostenuto la sua scelta.

Dina

Don Fabio in piazza a Ferriere con i genitori.

BRUGNETO-CURLETTI CASTELCANAFURONE

Un'estate in cui l'acqua è stata protagonista...



Qual è stata la vera protagonista dell'estate appena trascorsa? Sicuramente tutti risponderemo in coro: l'acqua! E in effetti in questi mesi ne è piovuta molta, forse anche troppa... Anche a Brugneto e dintorni l'acqua ha rubato la scena a tutto il resto dell'estate, però non era quella caduta dal cielo, bensì quella delle bocche della vecchia fontana! In paese, infatti, Bruno Castignoli ha curato, realizzato e finanziato il rifacimento della fontana storica del paese, ricostruendola completamente: eccola, la vera protagonista dell'estate di Brugneto, e grazie a Bruno e ai suoi aiutanti, a cui vanno i nostri complimenti!

Ma anche la gente di Noce non è stata da meno: sotto la regia di Giulio, quello che ormai era ridotto a un mucchio di macerie e di rovi è ritornato alla gloria di un tempo: una bellissima fontana. Complimenti anche a Giulio e a tutti gli amici di Noce che hanno collaborato!



Le feste di Brugneto

Tra una nuvola e l'altra a Brugneto si è potuto svolgere quasi per intero il programma delle feste estive organizzate dal Circolo 'U Mercadello' presso la "Balera" del paese. Sono saltati soltanto i giochi popolari, a causa del solito temporale.



Dall'alto: Festa di Brugneto 10 agosto, Briscolata 14 agosto, Festa del Fieno 5 luglio, Elezioni miss Brugneto 10 agosto.



Il 5 Aprile scorso Adriana Zanelli di Noce e Gino Gibertoni hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio con parenti ed amici in una festosa e gioiosa serata, terminata in grande allegria con balli e canti

“Quello che non hai mai visto, lo trovi dove non sei mai stato” (detto africano).

Il 16 luglio cinque giovani piacentini, con l'associazione Africa Mission – Cooperazione e sviluppo, fondata quarant'anni fa dal don Vittorione e dal Vescovo Manfredini, sono partiti per l'Uganda, dove hanno trascorso tre settimane. Tra loro, Ilaria Platé (figlia di Giuseppe e Lucia Bongiorno), qui insieme ai bimbi orfani del centro gestito dai MOP (Missionari dei Poveri) di Kampala. Un viaggio che è la realizzazione di un desiderio serbato a lungo nel cuore, ricco di esperienze e di incontri unici, di quelli che cambiano tutto.. Al prossimo numero per una breve cronaca di questa bella e importante esperienza.



15 agosto: Festa “Assunzione di Maria” a Castelcanafurone

Nonostante la bizzarra estate, il mese di agosto ha portato vivacità e tante presenze e come ogni anno è stato possibile celebrare la festa patronale alla mattina in paese con il nostro carissimo don Giovanni Castignoli, con la tradizionale Processione, ed al pomeriggio alla chiesetta del Gratra, con il nostro carissimo don Ezio recitando un rosario, dopo aver giocato, fatto merenda e pescato numeri al banco di beneficenza. Al termine del pomeriggio gioioso ed un po' bagnato, abbiamo donato le offerte della festa alla Croce Azzurra di Ferriere (sempre puntuale e presente), quale nostro contributo a sostegno del loro prezioso lavoro.



Allontanandosi le nuvole minacciose, la festa è proseguita in paese, in una piazza illuminata e colorata, con la cena, la musica ed il ballo fino a tarda notte.

Grazie a tutti i partecipanti e agli organizzatori della bellissima giornata!

Appuntamento al prossimo anno per ritrovarsi e gustare insieme momenti di gioia ed amicizia.

Lucia





**15 agosto:
i giochi popolari
alla chiesa del
Gratra.**



L'estate a Curletti e a Costa

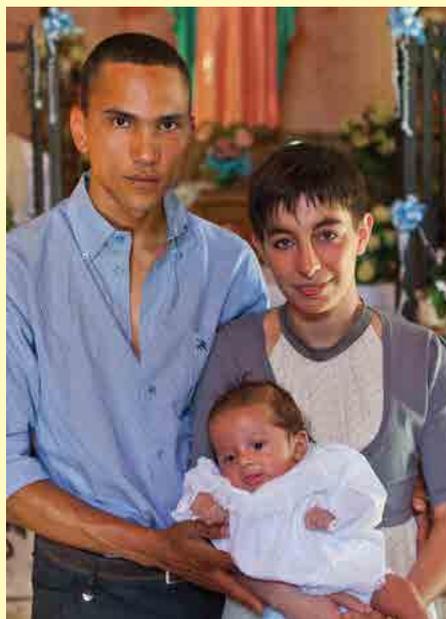
L'estate 2014 a Curletti e Costa, nonostante il maltempo è trascorsa in allegria, con momenti comunitari che hanno coinvolto bimbi, anziani, adulti e giovani. A luglio ci siamo ritrovati per l'annuale assemblea dei soci del circolo, dove tutti hanno avuto modo di apprezzare i consistenti lavori di riqualifica della scuola che hanno occupato per settimane muratori e soprattutto i nostri pazienti e abili volontari. L'evento clou della stagione si è tenuto domenica 3 agosto, in occasione della tradizionale sagra della Madonna delle Grazie: messa solenne con processione, deliziose pietanze a pranzo e a cena presso gli stand gastronomici, pomeriggio dedicato ai bambini con giochi e animazioni, la sera intrattenimento musicale e danze con la fisarmonica del grande Michele Focaccia. Il giorno successivo lunedì 4 agosto, festa della Croce a Costa con riflessione guidata da Don Ezio, merenda e la sera proiezione di foto storiche di Pietro Carini. Il 15 pranzo di Ferragosto nei locali dell'ex scuola, e nella stessa settimana due appuntamenti dedicati ai bambini con le letture recitate e gli spettacoli di luci e ombre di Patrizia e Stefania. Martedì 13 e 20 agosto due gustose pizzate, una seguita da proiezioni di filmati e foto d'epoca e l'altra con dibattito su temi socio-politici legati alla salvaguardia del territorio alla presenza del sindaco di Cerignale Massimo Castelli. Da sottolineare il 14 agosto l'originale iniziativa della biblioteca ambulante promossa da Patrizia di Colla, occasione per far circolare libri e cultura che ripeteremo sicuramente dato il



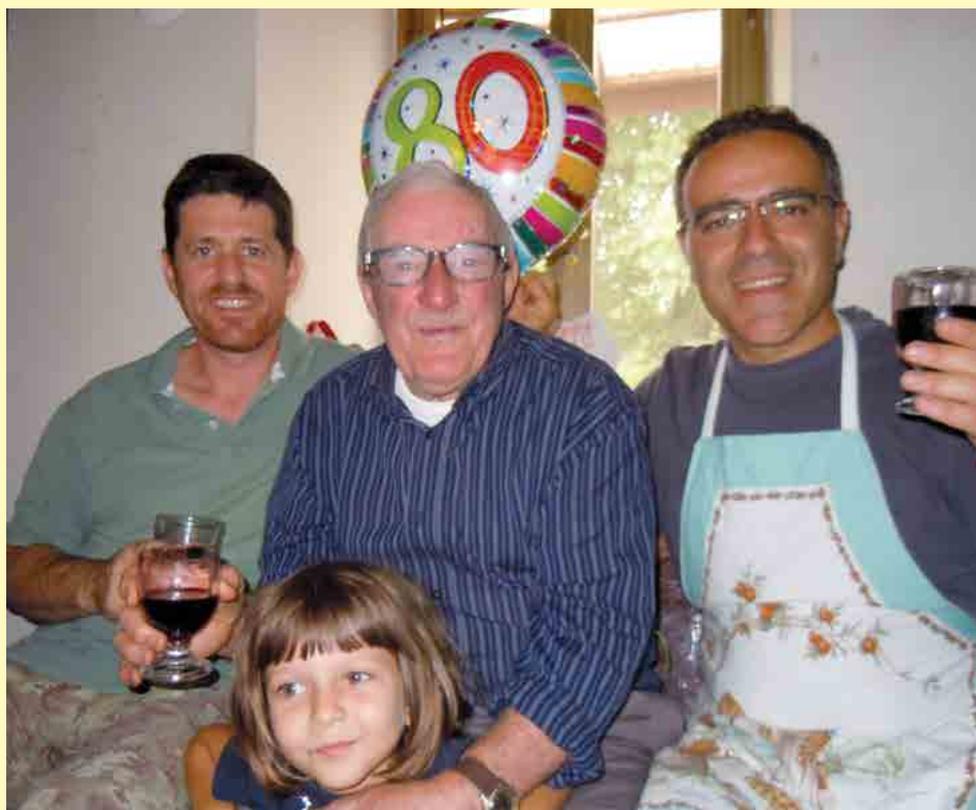
successo. Sabato 23 agosto, oltre 100 i partecipanti alla cena con Asado argentino e per chiudere l'estate in bellezza sabato 27 settembre, ci ritroveremo per onorare la festa patronale di Santa Giustina. Un grazie sentito a tutti i volontari e i partecipanti alle nostre iniziative dagli amici del Circolo Anspi.

Momenti felici

Il 22 giugno nella chiesa del Gratra è stato battezzato il piccolo Neymar Castignoli, di Tonino e Ilaria.



80 esimo compleanno di Enrico Di Casa. Nell'immagine, oltre ad Enrico, Roberto Segalini, Ilaria Segalini, Moreno Carini.



Avezzù Marisa ved. Scaglia

La prima volta che **Marisa** era arrivata da Milano a Tornarezza con il suo Sergio era il 1965, e fin da subito il legame con la gente del paese e con questi monti è stato fortissimo e reciproco. La base della famiglia era in città, ma il tempo libero era tutto in paese dove insieme avevano costruito casa e tornavano sempre. Marisa era una donna forte, capace di sfidare e far fronte a tutte le difficoltà che la vita le ha posto dinnanzi: dapprima la morte prematura del marito e poi una grave malattia che la aveva debilitata a lungo.



Ha potuto contare e farsi forza sull'affetto e sulla presenza sempre attenta della figlia Monica che con la sua famiglia le è sempre rimasta accanto. Quando sembrava finalmente riprendersi, ecco il malore improvviso che ce la ha portata via. La ricorderemo per il suo affetto, e per il legame che univa tutti a lei, e la speriamo di nuovo insieme al suo Sergio, in una pace che non ha più tramonto.



Scaglia Marina

Cara nonna **Marina** ora che sei diventata un Angelo sappiamo che preghi per noi ci proteggi. Il tuo più grande desiderio era quello di conoscere i piccoli Mariavittoria e Lanfranco, la loro nascita ti ha riempita di gioia perché tu ci amavi tanto e ogni tuo pensiero era rivolto a noi e alla tua famiglia. Hai saputo trasmetterci i valori della generosità' e dell'onestà. La tua mancanza sente perché tu eri una persona speciale, la nonna che ogni nipote avrebbe voluto avere. Ti porteremo sempre nel nostro cuore.

Le tue adorate nipoti

Alessandra e Simona

Scabini Carla in Agogliati di anni 58

Cara **Carla**, anche se non ci sembrava vero cinque anni fa ci siamo trovati a condividere con te il calvario che hai affrontato con grande dignità e forza. La speranza ti ha sempre accompagnata anche nei momenti più difficili. La stessa speranza che abbiamo avuto tutti noi. Hai affrontato la tua malattia con tanto coraggio e generosità nei confronti degli altri ammalati.



Era impossibile per noi guarirti ma riuscivamo a darti quella calma che ti ha permesso di andare avanti giorno per giorno. Ci siamo trasmessi tanto amore e anche se sapevamo che il male che avevi ti stava portando via da noi cercavamo di vivere insieme a te ogni momento. Carla, tu ci hai dato tanto, sei sempre stata forte e

lo hai dimostrato anche questa volta. Hai lottato fino all'ultimo con quella forza che ti ha sempre contraddistinta. Questo è il messaggio che ci lasci, ora sei il nostro Angelo e ci proteggi al cielo.

Guarda da lassù la tua piccola Diana che è stata la gioia più grande di questi ultimi anni, il tuo caro Fabio, Giovanni e Agostino.

Una raccomandazione che ti facciamo è quella di vegliare sui nostri genitori che fortunatamente hanno saputo solo negli ultimi mesi quello che stavi vivendo. Dai a loro la capacità di superare questo grande dolore.

I tuoi fratelli

Scaglia Primo

Ringrazio il Signore per avermi dato te come Padre, non avrei mai potuto desiderare un Padre migliore.

Mi hai insegnato tutto e soprattutto ad amare i "nostri monti" che noi abbiamo sempre considerato la nostra casa.

Continuerai a rivivere nel cuore delle persone che ti hanno amato e soprattutto nel mio, quello di tua figlia che ti ha Amato, ti Ama e ti Amera' in eterno.

Tua figlia Alessia



VAL LARDANA

Don Alfonso Calamari sulle orme di don Gianrico

Con lo spirito del buon pastore, don Alfonso Calamari sta proseguendo il cammino delle tradizioni portate avanti da **don Gianrico Fornasari** soprattutto per quanto riguarda le celebrazioni estive presso gli oratori della parrocchia di Groppallo.

Tutto è stato ripreso da dove Gianrico aveva lasciato e con amore cristiano don Alfonso ha raccolto il testimone celebrando la prima messa in calendario, ovvero quella in onore della Madonna di Caravaggio a maggio presso I Frè, poi a Predalborà con san Giovanni Battista in giugno, successivamente a luglio alla Coletta con la Visitazione di Maria a Santa Elisabetta, a Mangiarosto, Groppazzolo, etc. fino a Comineto, quando a settembre si chiuderà il ciclo delle messe negli oratori con la festa a san Michele Arcangelo.

Don Alfonso, oltre a camminare sulle orme del missionario della montagna valnurese don Gianrico, scomparso prematuramente lo scorso gennaio, sta portando un

bel vento di novità soprattutto nelle celebrazioni degli oratori che vedono il forte coinvolgimento dei bambini delle varie ville nelle letture, la benedizione delle terre e dei boschi circostanti gli oratori durante le processioni, il tutto incorniciato dalla sua particolare cadenza ligure e dalla sua spontanea allegria. L'amore e l'accoglienza di questo pastore trapelano anche dai numerosi canti salmodiati durante le messe e dalla ripresa della lettura in latino durante l'Eucarestia.

Grazie don Alfonso per tutto quello che stai facendo per il nostro territorio ancora scosso da una grande perdita.

Claudio Gallini



Sagra della Madonna del Carmine 2014

Tra sacro e profano Montereccio ha celebrato il 20 luglio la sagra della Madonna del Carmelo.

L'ormai consolidato evento che coniuga la celebrazione religiosa legata alla patrona, con la vendita ad offerta delle torte dolci e di patate confezionate dalle cuoche del paese ha avuto il solito successo.

La messa solenne e la successiva processione sono state officiate dal parroco don Luciano e rallegrate dal suono delle campane a festa.

Sono state offerte una sessantina di torte per un ricavato totale, a beneficio delle manutenzioni della chiesa, di 1305 €.

Ringraziamo tutti i partecipanti alla festa e chi ha lavorato per la buona riuscita dell'evento, arrivederci a tutti al prossimo anno.



Nelle foto Pino intento a suonare le campane a festa continuando la tradizione tramandata dal papà Battista e del nonno Silvio.

Ciao Gianrico

Le immagini raccontano la storia del missionario in alta val Nure



Disponibile a Groppallo
presso la parrocchia
e gli esercizi commerciali!

CLAUDIO GALLINI

La copertina del DVD fotografico realizzato da Claudio Gallini a ricordo dell'amico "prete" e disponibile negli esercizi commerciali della zona.

Montereggio: battezzata Gioia



Il 10 maggio nella chiesa di S. Andrea e' stata battezzata la piccola Gioia, figlia di Ponticelli Fabrizio e Bua Rossella.



Ritrovo da Gianni di Tumè per una gustosa merenda.



Cassimoreno: uscita "gastronomica" degli ospiti della nostra Casa Anziani del capoluogo al ristorante della Caterina e seguiti dalla dott.ssa Margherita Ratti.

C'è posta per noi...

Lo scorso 8 giugno, in un orto di Cattaragna, è atterrato planando un “oggetto volante non identificato”: un palloncino giallo con un biglietto attaccato con un nastrino verde. Dopo qualche istante di esitazione, Guido Caldini ha raccolto il palloncino ormai sgonfio e ha letto il biglietto. Era scritto in francese.

Il biglietto è arrivato da una scuola materna francese che si trova ad Orcet, in Francia, un paese di quasi tremila abitanti (che loro chiamano “villaggio”) che si trova a 12 km da Clermont-Ferrand. La piccola Chloé, come i suoi compagni, al culmine della festa di fine anno della scuola materna, ha affidato al vento il suo messaggio, sperando che lo portasse lontano. E il vento ha rispettato la consegna, portando il palloncino di Chloé tanto lontano da casa, a circa 700 km dal suo villaggio, sorvolando le Alpi e percorrendo gli Appennini fino a Cattaragna, e in soli due giorni: meglio di un corriere espresso!



Abbiamo risposto alla nostra nuova piccola amica, complimentandoci anche con le insegnanti per un'idea che ci è sembrata bellissima, quella di affidare un messaggio al vento e lasciarlo andare lontano, fiduciosi che qualcuno lo raccolga. Speriamo che sia di buon auspicio per questa bambina, che le regali una vita piena di sorrisi e una mente pronta a lasciarsi portare dai sogni, verso nuovi orizzonti.

In festa per la seconda edizione della marcia “La Terrazza della Val d’Aveto”

Grande successo per la seconda edizione della marcia non competitiva, denominata “La terrazza della Val d’Aveto”, organizzata domenica 22 giugno dal Circolo Anspi “Amici di Cattaragna”. L’evento, intitolato a Giancarlo Briggi, è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Ferriere, Piacenza Marce, il Centro Sportivo Italiano e altri sponsor presenti sul volantino. Marcia rinnovata nei suoi percorsi: a quelli ormai tradizionali di 9 e 18 km, si sono aggiunti il percorso “baby” di 4 km, il 6 (denominato “corto”), ideali per i bambini di ogni età, e il 14 km, studiato appositamente per dare la possibilità, anche ai marciatori meno allenati, di raggiungere la cima del Monte Carevolo (1552 mt.) e godere di un panorama indescrivibile. Cinque percorsi per accontentare proprio tutti, dai marciatori esperti alle famiglie, in una giornata all’insegna dell’aria pura e della natura.

La giornata è iniziata intorno alle 8 con le iscrizioni presso la chiesa di Cattaragna: l’afflusso di persone era già segno di una grande partecipazione all’evento. Il sole e una temperatura gradevole hanno accompagnato i gruppi di marciatori e le famiglie sui vari percorsi, sotto l’attento controllo dei volontari, della Croce Azzurra di Ferriere e della Croce Rossa a cavallo di Farini.

Le famiglie con i bambini hanno attraversato i boschi di castagni, per poi affacciarsi sulla vista panoramica della Val d'Aveto; infine, sono ritornati al Circolo, per rifocillarsi e giocare al campo giochi. Per gli iscritti che si sono cimentati nei percorsi più impegnativi, l'esperienza è stata più varia e costellata di molti punti di interesse: da Cattaragna (819 m.) sono saliti fino ai piedi della Rocca di Borri; seguendo il percorso lungo, si sono spinti fino alla vetta del Monte Carevolo (1552 m.), hanno pro-



seguito il loro cammino fino al “Cantone” (1507 m.), per poi scendere a Castagnola (869 m.), tornando a Cattaragna percorrendo l'antica mulattiera di collegamento tra i due paesi; chi ha scelto il nuovo “14 km”, dopo il Cantone, ha deviato verso la Rocchetta, costeggiando i pascoli, attraversando la pineta e incontrando sul cammino gli antichi casoni di Cattaragna. Per tutti gli escursionisti, numerosi i punti panoramici dove, sotto l'azzurro del cielo terso, le verdi montagne della valle fanno da corollario al fiume Aveto. All'arrivo, i partecipanti hanno potuto apprezzare la ormai rinomata cucina dello stand gastronomico allestito dal circolo “*Amici di Cattaragna*”; tanto rinomata che, alla grande tavolata di marciatori ed escursionisti di ogni età, si sono aggiunti sia gli abitanti di Cattaragna che gli amici dei paesi vicini. Il menu, come ormai da tradizione, ha proposto piatti di squisita semplicità: polenta al sugo di cinghiale, funghi o gorgonzola; poi patatine, salamelle, formaggio tipico alla piastra e molte altre prelibatezze. L'atmosfera di festa, che si è protratta fino al tardo pomeriggio, ha rappresentato anche un momento prezioso per condividere con gli abitanti del paese l'esperienza della vita in questi luoghi.

E' bello sottolineare come un piccolo paese, che nei mesi invernali conta non più di una decina di abitanti, per un giorno sia stato invaso dagli oltre cinquecento partecipanti alla marcia, cui si sono aggiunti gli amici che sono venuti a trovarci per passare una domenica in compagnia.

L'occasione è stata ideale per presentare il nuovo defibrillatore, acquistato con i proventi della vendita delle magliette durante la passata edizione. Per questo sono stati ringraziati i gruppi e i singoli marciatori che hanno partecipato lo scorso anno, che con il loro semplice gesto hanno permesso di dotare la frazione di un presidio così prezioso per la salute di tanti. E' stato anche annunciato che i proventi di quest'anno serviranno a completare l'allestimento del nuovo ostello: un nuovo modo per offrire accoglienza e ospitalità a chi vorrà passare più tempo a Cattaragna.

La sera di Sant'Anna

Tra gli appuntamenti di ogni nuova estate ce n'è uno in cui la tradizione si fonde con le proposte del Circolo "Amici di Cattaragna", per tutti i paesani e per gli amici che vengono a trascorrere tempo di festa sulle nostre montagne: la sagra di Sant'Anna, patrona del nostro paese da secoli, diventa momento di incontro e di allegra convivialità e assume i contorni di una sagra di paese di quelle "di una volta". "Tradizione" non è più sinonimo di qualcosa di poco moderno, magari noioso: diventa qualcosa di prezioso, un legame tra generazioni, unite dallo stesso luogo di origine, ricordi comuni, nuove speranze da condividere.

Gli amici Kalle e Marco rappresentano un segno di questo legame: Marco è di Cattaragna, qui ha ricevuto le prime lezioni di fisarmonica, e nel nostro asilo ha allietato, ancora ragazzo, tante serate per anni; ritorna al paese e, insieme a Kalle, offre ai numerosi ballerini melodie senza tempo. Solo tanta voglia di divertirsi, trascorrere tempo insieme, allontanare per qualche ora i pensieri del quotidiano, incontrare volti amici, scambiare due parole, raccontare dell'oggi e ritrovare i ricordi buoni del passato, che pare riavvicinarsi e fondersi con il presente.

A introdurre gli ospiti all'atmosfera di festa ci hanno pensato, come ogni anno, i volontari del circolo, con le squisite prelibatezze. La bontà della nostra cucina comincia a diventare scontata per tutti noi e per i tanti che tornano ogni anno, e questo è un bene perché è bello che si consolidi qualche certezza, e che la gente percorra i tornanti della nostra strada sapendo che all'arrivo non resterà delusa. Ed è altrettanto bello che questa certezza sia frutto di un impegno riconosciuto e apprezzato da tutti.

Il giorno di Sant'Anna

La domenica di Sant'Anna segue un rito antico che ha attraversato tante generazioni a Cattaragna, una festa religiosa solitamente più "intima", che raccoglie tutti noi intorno alla nostra patrona, in un momento che è un misto di ringraziamento e di festa, e che culmina con la processione fino alla "cappelletta". Una preghiera all'aperto che tanto significato aveva per i nostri avi, un'invocazione che era richiesta di protezione per la salute dei propri cari e preghiera per un buon raccolto: salute e cibo, un binomio che allora significava sopravvivenza per i tanti e numerosi nuclei familiari del paese.

Quest'anno ha partecipato alla nostra festa anche il Vescovo Gianni Ambrosio. Accompagnato da Monsignor Coletto, che da tanti



Incontro tra piemontesi: Fiorina Fazari (torinese d'adozione) e il Vescovo Gianni Ambrosio (vercellese di Santhià)

anni celebra con entusiasmo la nostra messa grande, è venuto per ricordare il centenario della consacrazione della nostra chiesa, officiata dall'allora vescovo di Piacenza Mons. Pellizzari il 16 settembre 1914. A sottolineare la solennità dell'anniversario, i lavori di restauro appena conclusi all'interno della navata, che non hanno alterato i tratti che siamo abituati a conoscere da sempre.



La cerimonia, arricchita da una presenza tanto illustre, ha conservato gli aspetti che da sempre ne caratterizzano l'importanza, pur mantenendo la semplicità che è la cifra di una manifestazione di fede che diventa familiare, per noi che siamo cresciuti all'ombra di questo campanile, sul fianco di questa montagna che, anch'essa madre, protegge le nostre case e le veglia, proprio come Anna è stata madre e presenza amorevole per Maria. I canti, il rito della Parola, le offerte dei nostri bambini all'altare, le loro giovani voci a innalzare invocazioni per il bene di tutti, sono gli ingredienti di un momento così sentito e "nostro", che abbiamo volentieri condiviso con il Vescovo, che ha sicuramente apprezzato questa devozione semplice e solida, ricordando nella preghiera anche i nostri cari che non ci sono più, come le vittime della sciagura di Boffalora, evento che resta tragico e indimenticato.

Come giustamente ha citato Anna Maria al termine della celebrazione, anche Papa Francesco ha più volte esortato se stesso e i tutti i Ministri di Dio a "portare la presenza di Gesù, misericordioso e ricco d'amore, soprattutto nelle periferie", così anche il Vescovo è venuto a visitare il nostro paese che vive nella periferia della diocesi, in una chiesa in cui, cito ancora Anna Maria, *"sono passate generazioni di persone che, pur essendo semplici, umili, erano ricche di fede e valori*

come l'onestà, la generosità, la tenacia e il rispetto. Il duro lavoro e la sapienza di chi ha il Signore nel cuore hanno permesso loro di costruire il paese e l'amata chiesa, portando ogni pietra sulle spalle e, nonostante fossero quasi privi di mezzi per sostene-



re se stessi e le loro famiglie, tutti uniti hanno fatto ogni sacrificio affinché i loro figli potessero vivere in un mondo migliore."

Portiamo con noi le parole preziose del nostro Vescovo Gianni, e siamo certi che la sua visita resterà nel ricordo di ognuno di noi e di tutti i nostri cari che non hanno potuto assistere a un giorno tanto speciale. Quegli affetti che portiamo con noi sempre, riflessi nei nostri occhi e nel nostro cuore.

I giochi dei bambini

La giornata di festa è proseguita, nel pomeriggio di domenica 27 luglio, con i tradizionali giochi per i bambini. Giochi semplici, lontanissimi dalle proposte che sono offerte ai nostri giovani dalle nuove tecnologie e che spesso purtroppo li allontanano dalla socialità, dal piacere genuino di giocare insieme ad altri bambini, intrecciare amicizie, ridere insieme anche agli adulti, che si sono prestati volentieri al divertimento dei



più piccoli. Divisi in squadre, hanno gareggiato per ottenere la vittoria, imparando ad essere felici anche nella sconfitta, che del gioco è elemento indissolubile ma che, divertendosi, si dimentica in fretta perché lo scopo è stare insieme, specialmente quando il sole accompagna i sorrisi e le grida. Sorrisi e grida che per noi adulti sono musica per il presente e il futuro di Cattaragna, il domani che è già oggi, è già adesso.

Il nuovo defibrillatore – Corso DAE - Progetto Vita Piacenza

La sera del 12 agosto ci siamo trasformati per qualche ora in allievi attenti e coscienti: nell'ambito del Progetto Vita, gli operatori dell'omonima associazione sono venuti ad insegnarci a utilizzare il defibrillatore, acquistato grazie alla vendita delle magliette della prima marcia "Memorial Giancarlo Briggs". Perché il defibrillatore non è il punto di arrivo della generosità di tanti: è il punto di partenza di una prima assistenza che dobbiamo essere in grado di offrire a chi ne ha bisogno. E sono stati tanti tra noi che hanno sentito forte il senso civico di questa opportunità: siamo una grande famiglia e come tale dobbiamo essere pronti ad assisterci l'un l'altro. Questo è un altro tassello che compone il mosaico dello stare insieme in un piccolo centro di montagna, un mosaico prezioso che può renderci persone migliori.

La terza festa "Sotto le stelle di...pinte"

Attesa da tanti, e fino all'ultimo carica di incertezze a causa del tempo infelice di questa estate anomala, è arrivata la serata "Sotto le stelle di...pinte", un appunta-

mento a cui ormai è difficile mancare.

Anche questa volta, la pioggia del mattino sembrava vanificare gli sforzi organizzativi dei volontari, anche se ormai gli spazi coperti sono tanti proprio per essere pronti al maltempo. Per fortuna, anche questa volta non ci siamo fatti mancare il vento, che ha però avuto il merito di spazzare via pioggia, nubi e cattivi presagi: la festa è riuscita ancora una volta e i tanti partecipanti hanno lasciato il nostro paese con il sorriso, portando con loro un buon ricordo di noi e della nostra ospitalità. Ad arricchire le colonne portanti di questa festa, e cioè la buona cucina, la birra a caduta e la musica '70, '80, '90 sapientemente mixata da Dj Vaccari, è stato aggiunto un elemento di novità: la presenza della musica dal vivo, con il gruppo dei Losco Jones, che hanno presentato il loro repertorio e offerto momenti di rock e blues che ben si sono amalgamati con la convivialità della serata. Il tutto con il piacere di vedere davvero le stelle dalla nostra terrazza, e con la consapevolezza di aver rinsaldato vecchie amicizie e averne fatto nascere di nuove.

Ora, alla fine di un'estate in cui certo non abbiamo sofferto il caldo, ci apprestiamo a tornare alla vita di città, ricordandoci che c'è ancora la festa della Madonna del Rosario che ci aspetta il primo sabato di ottobre e che sarà una sorpresa; e poi che il circolo è sempre lì, pronto ad aprire i battenti nei fine settimana, per stare in compagnia e tornare dalle nostre parti, che ormai non sono solo dei Cattaragnesi, ma che stanno diventando sempre di più la meta delle gite di tanti, e un'idea di montagna sempre meno isolata e lontana.

Maurizio Caldini

Un soffio di vento marino...

Caldini Mario

n. 07.06.1935 - m. 25.06.2014

Sono stato a un bel funerale. Pensavo che non avrei mai scritto una frase del genere, ma questa volta è il primo pensiero che mi è passato per la mente quando mi sono messo alla tastiera.

Lo scorso 25 giugno ci ha lasciato Mario Caldini, per me lo zio Mario, quindi spero perdonerete l'assoluta mancanza di distacco di queste righe.

Eravamo in tanti di Cattaragna a Chiavari per l'ultimo saluto. Un giorno difficile da dimenticare per tanti ragioni. La prima sensazione che mi viene in mente è la serenità, quella serenità che è stata anche la costante di tutti i momenti di quella giornata, come di tutti i nostri incontri degli ultimi mesi. Vi racconto un piccolo aneddoto che ricordiamo spesso e credo valga per aiutare a comprendere.



Durante un incontro di qualche mese fa, lo zio Mario era appena tornato dal centro diurno ed era seduto sul divano accanto all'adorata moglie Pina. Era in silenzio, con gli occhi chiusi, mentre noi stavamo chiacchierando di vari argomenti, cosa normale quando ci si incontra non tanto spesso. Pensavamo si fosse addormentato e gli abbiamo chiesto se le nostre voci l'avessero disturbato. Ci ha risposto che faceva sempre finta di dormire quando gli argomenti di conversazione erano poco interessanti. Durante il funerale, questa atmosfera si è ricreata identica, e non solo grazie alle musiche "organo e voce" molto ben eseguite da due ragazzi bravissimi. Anche l'omelia del parroco è stata molto accorata ed è servita a tracciare un ritratto, il racconto di un tempo di difficoltà e di malattia affrontato con grande dignità e coraggio. Ha allontanato da noi il pensiero di una sofferenza per ricordarci le passeggiate dello zio Mario e della zia Pina fino alla chiesa, e la salita sulla ripida scalinata che porta al suo ingresso, una salita difficile affrontata sostenendosi a vicenda. Nessuno di noi li ha visti salire quella scala tranne il parroco, ma il racconto è stato così nitido e chiaro che credo di non essere il solo ad avere quell'immagine negli occhi ancora oggi.

Le parole della figlia Maria Grazia alla fine della messa hanno delineato ancor meglio quello che è stato Mario: la sua onestà, la sua correttezza, il suo senso del dovere, la lealtà e la caparbità sono solo alcuni dei lati del suo essere che credo restino a tutte le persone che lo hanno conosciuto.

E, dopo il funerale, vedere tante persone andare a dare un bacio e un saluto alla zia Pina, è stato al tempo stesso toccante e festoso: sembrava che il piazzale della chiesa di Cattaragna dei giorni di festa si fosse trasferito, almeno per qualche minuto, in una casa di Chiavari.

Adesso Mario riposa su quella collina affacciata sul mare che tanto amava, proprio quel luogo e quel mare che tante volte ha vissuto e ammirato insieme alla zia Pina. Da lì potrà vegliare sulla moglie Pina, sulle figlie Maria Grazia e Manuela, l'adorato Lorenzo. Sono convinto che "u veintu marein", il vento marino di cui ci hanno tanto parlato i nostri vecchi, ogni tanto porterà Mario a vedere il suo paese, i suoi boschi e i suoi monti, insieme al calore con cui mitiga il clima a Cattaragna e soprattutto i nostri rigidi inverni.

Maurizio Caldini

Caro zio Mario, scusa se siamo stati insieme poco tempo, il tempo non si trova mai. Ma anche nelle rare occasioni in cui abbiamo condiviso dei momenti e abbiamo parlato, ho potuto apprezzarti per il tuo modo gentile ed educato di avvicinarti, per la tua delicatezza nell'esprimerti, per le tue frasi serie ma che lasciavano al tempo stesso trasparire un pizzico di ironia e donavano pillole di saggezza. Mi mancherà tanto la tua dolcezza, mi mancherà il tuo sorriso quando mi incontravi e i tuoi occhi si illuminavano.

Mi mancherai tu, sempre. Ti voglio bene, anche se non ce lo siamo mai detti. Ciao

Anna Maria

CASTAGNOLA

La Madonna del Carmine

Il servizio fotografico di Sandro Casella è la dimostrazione di quanto forte è ancora oggi la devozione di Castagnola alla Madonna del Carmine.



Raffaele Cervini ha ricevuto la S. Cresima domenica 8 giugno dal Vescovo mons. Gianni Ambrosio nel Duomo di Bobbio. Padrino il cugino Emanuele.

Festeggiato al Monte Crociglia *il 60° di ordinazione di Don Guido Balzarini*

Si è svolta presso L'arcangelo San Raffaele sul Monte Crociglia, in una rara domenica serena e ventilata di questo variabile agosto, la 58a festa – commemorazione di tutti i morti della montagna e di tutte le guerre. Presenti numerose autorità di tutto il territorio con in testa il sindaco Giovanni Malchiodi. Il parroco di Torrio del 1957 Don Guido Balzarini, che contribuì alla posa in opera dell'arcangelo San Raffaele, ha celebrato questa cerimonia



insieme al suo 60° anniversario da sacerdote. Le centinaia di persone presenti, dopo l'omelia dedicata al Vangelo, a San Raffaele e alla convivenza pacifica fra i popoli, hanno reso grazie a Don Guido con un lungo applauso quando ha letto il messaggio di Papa Francesco con la benedizione inviatagli per il 60° di ordinazione e come infaticabile animatore di questa cerimonia al M. Crociglia estesa ai Torriesi per le numerose iniziative benefiche, culturali e sociali del Circolo e del Consorzio rurale. Al termine della cerimonia sono state donate le targhe di merito al sindaco di Bobbio Roberto Pasquali per la sua costante presenza ai raduni sul Crociglia. I presidenti del Circolo ACLI "La scuola" e del Consorzio rurale: GianCarlo Peroni e Andrea Masera hanno donato a Don Guido un diploma di Merito e un orologio con dedica ad auspicare ancora una lunga e costante presenza apostolica e di collaborazione ai Torriesi. Ai soci anziani del Circolo e del Consorzio: Gian Battista Barattini, Paolino Rezzoagli e Paolo Rezzoagli il diploma di merito per il volontariato svolto presso il circolo e il consorzio rurale di Torrio. Al termine della cerimonia nella faggeta del Monte, adiacente ai pascoli, i volontari hanno preparato la polenta e l'asado per i convenuti. Infine la grande torta offerta da Don Guido a onorare l'impegno apostolico e sociale e la sua vicinanza ai Torriesi, in particolare con una preghiera ai malati e agli anziani. **PG**



Gemellaggio Selva – Torrio - 7 giugno 2014

Eravamo in tanti quassù al passo del M. Crociglia a rinnovare il gemellaggio fra due comunità simili anche se occupano territori disposti in due vallate: l'Aveto e la Nure. Valli che sempre di più si stanno spopolando e anche per questo accomunate sempre più dalla voglia di comunione. Siamo venuti per prendere la messa celebrata dal parroco di Torrio: Don Ferdinando nel giorno delle Pentecoste. In questa ricorrenza scende lo Spirito, che è compimento e superamento della legge. Ormai il cristiano nel suo agire non deve tanto misurarsi con leggi, norme esterne, neppure con i 10 comandamenti, quanto seguire lo Spirito che, dal di dentro, interiormente ispira, sostiene scelte evangeliche. Dice il testo degli Atti: *“Tutti furono ripieni di Spirito Santo”*. Tutti chi? Non solo i 12, infatti, poco prima, è scritto: *“la comunità là riunita era di circa 120 persone”* Non è inutile sottolinearlo. Anche nel Vangelo Gesù dice ai *“discepoli”*, non solo ai 12: *“Ricevete lo Spirito Santo”*. Il dono dello Spirito non è privilegio di alcuni, ma dono per tutti.

Nelle nostre due comunità non ci sono persone *“inutili”*. Anche chi umanamente è meno efficiente perché anziano, malato, non è inutile, ha anche lui doni da mettere servizio degli altri, non fosse altro la propria presenza discreta, l'esperienza della vita, la preghiera, l'esempio di serenità e coraggio nella sofferenza.....E così ognuno dà e riceve; lo Spirito ci consente di scambiarci sempre qualche cosa di buono che edifica la comunità. Quanto è grande il bisogno di unità, di relazione e comunicazione oggi! Ad iniziare dalla famiglia che regge solo se si educa all'accoglienza reciproca della diversità dei suoi membri. E poi quante difficoltà di convivenza con chi ha una religione, una storia, una cultura diversa dalla nostra! E lo Spirito ci sospinge in questo viaggio e sollecita scelte pentecostali nella famiglia, nella società, nel mondo: ascolto e rispetto dell'altro, comprensione, accoglienza, collaborazione. Questo è sicuramente il valore del nostro gemellaggio odierno. **PG**



Il 27 marzo 2014 a Codogno (Lo) da mamma Stefania per la gioia di papà Andrea e del fratellino Michele è nato **Carlo Masera** secondogenito del Presidente del Consorzio rurale di Torrio. Nuovo seme alla vita, gioia dei genitori, dei nonni Carlo Masera con Stefania di Mario Rubbio con Silvana e degli amici. Auguri e congratulazioni vivissime dai Torriesi e da M.Nostra!



Auguri a **Leonardo...**
cinque anni da Torriesi!

Il 21 luglio 2014 all'Università degli Studi di Pavia, ha conseguito la Laurea Magistrale con 110 e lode in Biotecnologie industriali **Chiara Rezzoagli** di Marco e di Mariagrazia con il seguente argomento: "Studio genetico dei microrganismi utilizzati per la produzione di enzimi di interesse industriale".

Complimenti e congratulazioni vivissime dalla comunità di Torrio.



Aggregazione e preghiera alla Villa di Sotto nell'antico Torrio

Il primo giovedì del mese di agosto è ormai consolidata la devozionale preghiera nell'antico borgo di Torrio. Alle Case di Sotto in "U Puzzettù" davanti all'edicola della madonna Immacolata. Edicola posta al centro del primo insediamento di Torrio, nella zona franosa. Qualche giorno prima, in volontariato, si era preparato tutto: tagliata l'erba, pulita dalle frasche secche la grande noce che la sovrasta, costruito due panche per gli anziani, messa in sicurezza la piazzetta e costruito un piccolo selciato di ciappe e adornata a festa l'edicola dell'Immacolata.

In questo angolo storico di Torrio ormai disabitato e cadente rimane soltanto questa Cappelletta che non ha avuto nessun cedimento, quasi a proteggere ancora quello che rimane delle case, delle stalle, delle cascine costruite con tanta fatica e poi lasciate con dolore. In processione dalle Case di Sopra abbiamo raggiunto l'antico borgo e qui Don Ferdinando ha concelebrato la S. Messa. Il silenzio di questo angolo di mondo favorisce il raccoglimento alla preghiera e permette di meditare e di ammirare quello che ancora rimane, ricordando con devozione i nostri avi.

La foto ricordo suggella poi questo momento di aggregazione che si è breve ma intenso. Si ritorna conversando e ricordando le persone che qui hanno abitato, lavorato e costruito ciò che poi hanno dovuto lasciare.

X-ONI



Cantatorrio 2014

Fra le tante iniziative sociali e di aggregazione del Circolo ACLI “La scuola” di Torrio una delle più partecipate è stata senz’altro il CANTATORRIO. Suonate e cantate serali in compagnia per le strade del paese animate dalle fisarmoniche di Michele e di Maurizio. Alle tappe nelle piazze del paese le famiglie offrono specialità culinarie accompagnate da bevande di vino e bibite.



Grazie a Clara e Simona per aver organizzato il Banco di beneficenza durante la sagra del paese.



Preghiera

*Tu hai compassione della folla: della gente che ti ha cercato,
della gente che ti ha seguito, della gente che ti ascolta
e ti porta i suoi malati
perché tu li guarisca,
della gente che non si preoccupa neppure più del pane
pur di stare con te.*

*Per questo, Gesù, offri loro
un segno destinato a nutrire
non solo i loro corpi,
ma anche la loro speranza. Spezzi per loro quel poco
che ti viene messo tra le mani, cinque pani e due pesci,
e li fai mangiare a sazietà.*

*Signore Gesù, desta nel mio cuore
un compassione autentica
per tutti quelli che provano
il desiderio di Dio,
per tutti quelli che si mettono in cammino
per trovare un senso alla loro vita,
per quanti non sopportano più
di percorrere le strade del mondo
disorientati e smarriti.*

*Signore Gesù, insegnami a spezzare con loro
quel poco che ho tra le mani:
il mio tempo, le mie risorse,
quello che tu mi hai affidato.
E a offrire il tuo Pane,
l'unico cibo che può
saziare la nostra esistenza.*

Roberto Laurita

Camminata a Prato Grande e Lago Bino

Domenica 13 luglio camminata insieme al prato grande e lago bino. Le previsioni del tempo poco favorevoli hanno assottigliato il gruppo ad una decina di soci con due piccoli camminatori: Mattia e Samantha. Le due perle del nostro territorio le abbiamo raggiunte partendo a piedi dal passo dello Zovallo attraverso il sentiero che attraversa a mezza costa il monte Ragola. Il tempo variabile si è tramutato in pioggia proprio mentre stavamo consumando il pranzo sul lago Bino. Terminata la pioggia sulla via del ritorno abbiamo salutato gli amici del rifugio a prato grande e percorso la strada carrabile che attraversa i boschi e i pascoli di Pertuso arrivando allo Zovallo.



Incontro Torrio-Ascona all'edicola della Madonna della Guardia sulla vecchia strada pedonale Torrio-Ascona

In questa iniziativa serale-notturna, promossa dai due circoli ACLI di Torrio e di Ascona, il maltempo ci ha costretti a decidere per l'incontro nel paese di Ascona con la Messa celebrata nella Chiesa intitolata a San Bernardo da Mentone invece che al sacello sulla criniera fra i due paesi. Così noi Torriesi ci siamo recati in auto ad Ascona. Abbiamo ascoltato la S. Messa celebrata dal parroco delle due comunità Don Cherubin in seguito nel circolo ACLI "La Tana" di Ascona, che ha festeggiato i 40 anni di servizio al paese, abbiamo degustato "insieme" le squisite torte dolci e salate, la polenta rifatta con il sugo, i salumi e quanto preparato dalle due comunità, il tutto bagnato da brindisi con buon vino e bevande. Non sono certo mancate conversazioni piacevoli, specie con le persone più anziane, proprio per ascoltare le tradizioni e le usanze di questi due paesi divisi geograficamente ma uniti umanamente. Il buio e il brutto tempo ci hanno messo sulla via del ritorno...ancora in auto. Peccato perché questa camminata in mezzo ai boschi con la sola luce della torcia era diventata per grandi e piccoli una aggregazione straordinaria. Un saluto di buona notte e l'augurio di poter ripetere l'esperienza l'anno prossimo. Purtroppo in questi incontri vi è sempre un velo di malinconia perché qualcuno manca: chi ci ha lasciato per sempre, chi è ammalato, chi per l'avanzata età non si sente più di camminare. Speriamo di poter coinvolgere maggiormente i nostri giovani e giovanissimi in numero sempre maggiore anche se per loro non è questa la notte bianca attesa...



RETORTO-SELVA ROMPEGGIO-PERTUSO

La memoria, la visione, l'attesa

“Non si può propriamente dire che i tempi siano tre: passato, presente, futuro. Sarebbe più proprio dire: il presente del passato, il presente del presente, il presente del futuro. Essi sono tutti e tre nell'anima. Il presente del passato è la memoria; il presente del presente è la visione; il presente del futuro è l'attesa”.

(S. Agostino - Le Confessioni - libro XI -20-26)

Penso che la festa fatta in estate a Rompeggio *per ricordare i 35 anni della mia presenza da parroco qui in montagna* vada proprio nella direzione indicata da Sant'Agostino che è quella di salvare le esperienze per non lasciarle svanire nel nulla. Già, perché gli avvenimenti lasciati a se stessi, come nascono muoiono se non sono afferrati dalla memoria, e la memoria è ricca di emozioni soprattutto per chi quegli eventi li ha visti, o meglio li ha vissuti, ed è attesa, che si fa speranza, che qualcosa rimanga di lezione per il futuro!

Il ricordo di 35 anni di vita non può considerarsi semplicemente un atto di nostalgia, ma è qualcosa di più e pur nella sua semplicità rimane una pagina importantedi storia. O meglio di tante storie che hanno un filo conduttore: il legame con la tradizione dei valori di coloro che su questi monti hanno costruito famiglie, case, chiesa nella speranza che non andasse tutto perduto.

E il ricordo non è tanto sui fatti, ma sulle persone; in modo particolare su quei tanti volti che popolano i nostri piccoli cimiteri. Non voglio fare nomi perché sarebbero troppi, ma assicuro che in me rimane molto vivo il ricordo di tutti!

E concludo con un auspicio: mi auguro che anche in futuro, almeno in alcune occasioni e momenti, si continui a sentire il rintocco delle campane che ci ricordano che pur con tutti i nostri limiti di numero e di età si sentiamo figli di quel Padre comune che è lassù in quel cielo tanto vicino ai monti!

Don Roberto



La targa offerta dai parrocchiani che è solo uno dei tanti segni di partecipazione alla festa preparata con tanta “abbondanza” anche nel momento conviviale del rinfresco offerto dai rompeggini e pertusini (davvero eccezionali) e dal pranzo per i cantori offerto dal Circolo ANSPI di Selva.

Davvero grazie a tutti!

L'Eucarestia ci fa famiglia

E' la nostra preghiera abituale: quando ci riuniamo come comunità cristiana, noi cattolici celebriamo la messa, ma è proprio durante quell'offerta del sacrificio di Cristo sull'altare che ci sentiamo famiglia di Dio, sia che la celebrazione sia fatta in chiesa.



... qui nella chiesa di Rompeggio il giorno della festa per i 35 anni di presenza da parroco di don Roberto...

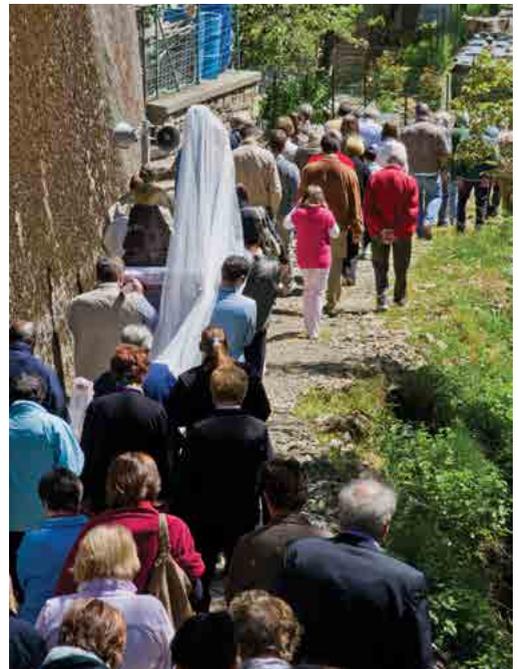


... che nei luoghi delle feste popolari, come su a Pian Meghino

La Festa della Madonna di Caravaggio 2014 a Selva



La documentazione fotografica della celebrazione e dell'intera processione registrata da Luciano Prazzoli



La festa dell'Assunta a Retorto



*Anche quest'anno la celebrazione della festa patronale dell'Assunta a Retorto è stata solennizzata dalla partecipazione del vescovo piacentino che vive e lavora in Vaticano **mons. Giorgio Corbellini.***

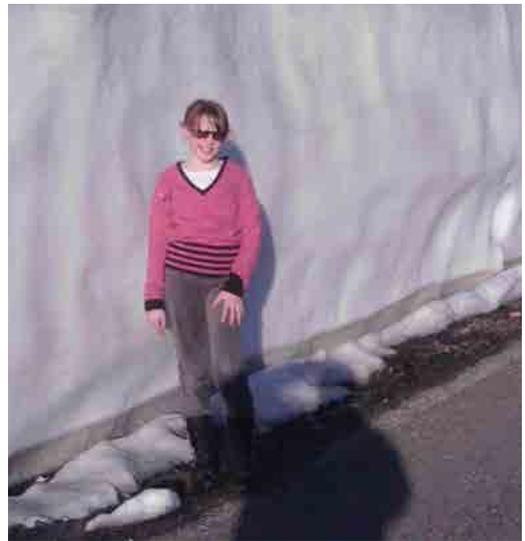
Il tempo ci ha aiutato nei vari momenti sia celebrativi che conviviali.

Anche a Retorto l'impegno circola

Pur non essendoci un Circolo parrocchiale vero e proprio, a Retorto da un po' di tempo a questa parte si è creato un certo movimento comunitario. Già lo scorso anno si erano attivati un po' tutti per migliorare il campetto sportivo e l'area circostante e per avere momenti di incontri comunitari nel salone e fuori...Quest'anno l'impegno è ulteriormente aumentato e questo non può che fare piacere.



Anche da Fiorenzuola (grazie agli amici Gianni e Franco) è arrivato un aiuto alle migliorie, soprattutto per il portone della chiesa (vedi il prima e il dopo la cura!)



A Retorto, dopo tanti anni di lavoro e di fatiche nei campi, ora Luigi Scaglia può finalmente sedersi per ammirare il paesaggio! Mentre a Selva Sara aspetta le prossime nevicate invernali.

Festa del Corpus Domini a Selva

Lo scorso 22 giugno a Selva abbiamo festeggiato il Corpus Domini con la Prima Comunione di **Marco Bonetti** e il Battesimo del fratellino **Davide**. In tale occasione i genitori hanno fatto questa preghiera:

Signore, con il cuore pieno di fiducia e di speranza, noi ci rivolgiamo a Te per parlarti di questi nostri figli: di Davide entrato a far parte della tua Chiesa con il Battesimo, di Marco che oggi si è accostato alla Prima Comunione, di Claudia e Carlotta chiamate ad essere le "sorelle maggiori".

Un giorno, per mezzo del nostro amore, Tu li hai chiamati alla vita: grazie per averceli donati, di aver vegliato su di loro e di averli fatti nascere. Fa, o Signore, che il loro incontro con Te nei vari sacramenti, e soprattutto nell'Eucaristia, accompagni una vita spesa nell'amore a Dio ed ai fratelli.

Signore, questi nostri figli sono tuoi. Prendi la loro mano nella tua e cammina al loro fianco ogni giorno, anche quando dovessero dimenticarsi di Te. Grazie Signore, di aver chiamato noi ed i nostri figli alla gioia di questa giornata, resta con noi per sempre.



**Battesimo per Davide
e Prima Comunione per Marco.**

Congratulazioni Lorella



Lorella Farinotti di Volpi si è laureata in Giurisprudenza con la tesi "In tema di femminicidio: la legge 119 del 15.10.2013".

Pertuso anche quest'anno onora la "farinata"







Momenti di festa e di gioco per i bambini a Selva.



All'ombra della croce

Aldo Losi

Ci siamo trovati in tanti nella chiesa della SS. Trinità a Piacenza accanto alla moglie e ai figli per dare l'ultimo saluto ad **Aldo**, ma soprattutto per confortarli, nella luce della fede, con la certezza che la preghiera che noi facevamo per lui era sicuramente ricambiata dalla sua.

Così nel ricordino funebre:

*“Non piangete,
sarò l'angelo invisibile della famiglia. Dio non
saprà negarmi niente quando io pregherò per
voi”*

(Sant'Agostino)



Calamari Agostino

Castagnola - Piacenza



Coperture e ristrutturazioni edili
Rimozione amianto per conto terzi
Impermeabilizzazioni

Piacenza . Via Di Vittorio, 27 - Cell. 338 3374736
agocalamari@libero.it

RF IMPIANTI ELETTRICI



di

Rio Franco
via San Nicola, 14
29024 FERRIERE
cell.: 3473169692

installazione, riparazione e manutenzione
impianti elettrici – antenne TV
impianti internet via satellite
impianti fotovoltaici in collaborazione con:



TECNOPOWER
SOLAR & FILTRATION SYSTEM

C.F. : RIOFNC52T15G535C
P.IVA : 01575160336 Numero REA: PC – 174167

Bergonzi Romano



- # **Ferramenta**
- # **Stufe, caminetti**
- # **Pellet**
- # **Materiali edili**
- # **Pavimenti, Rivestimenti**

Consegna a domicilio - Trasporto con gru

Via Torino, 1 - 29024 FERRIERE - 0523 922240



AZIENDA AGRITURISTICA

di Guglielmetti Natalina

Loc. Boeri - Ferriere (PC)

Tel. 0523 - 922240

Fax 0523 - 924435

Cell. 339 6470517

www.ilmulinodeiboeri.com





Paolo Nebolosi Autotrasporti

Via S. Nicola, 18 - 29024 Ferriere (PC)
tel. e fax 0523-758208 cell. 348-5507630



CASA MIA

tutto per la casa

FERRAMENTA - COLORIFICIO

ARTICOLI REGALO - CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

www.casamiashopping.it

corso Roma, 7 FERRIERE-PC

piazza Municipale, 5

casamia@email.it

TEL 0523/922204

FAX 0523/922066



GAUDENZI FOTO

*Da oltre cinquant'anni
"l'arte nella fotografia"*



Studio Fotografico e servizi per cerimonie

Bettola - Piazza Colombo, 42 - Tel. 0523.917777 - Abit. 0523.911102

www.gaudenzifoto.it E-mail: info@gaudenzifoto.it



www.casadellefavole.com
info@casadellefavole.com
tel. 338 7878158 fax: 0523 922849

Salumi di montagna



Alta Valnure



Salumificio
Ferrari



Ferriere (PC) - Tel. 0523 922242 - Fax 0523 922202 - ferrarisalumi.com - salumiferrari@fgbmarket.191.it

“Il decoro, l’assistenza, il rispetto...
sono i VOSTRI DIRITTI,
offrirveli è nostro dovere”

Onoranze Funebri *di Garilli Paolo*

- **SERVIZI FUNEBRI COMPLETI**
DA E PER TUTTI I COMUNI D’ITALIA
24 ORE SU 24 ANCHE FESTIVI
- **DISBRIGO PRATICHE**
- **SERVIZIO CREMAZIONI**
- **TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**
- **ISCRIZIONE LAPIDI E POSA MONUMENTI**

FERRIERE - Via Roma n° 11

Farini - Via Genova n° 25

Tel. 0523/910133

Tel. 0523/910480 (servizio notturno)

onoranze.garilli@hotmail.it

STUDIO TECNICO TOPOGRAFICO

Geom. GianPietro Labati

Rilievi con Strumentazioni:

- SATELLITARI GPS
- STAZIONE TOTALE TRIMBLE S 6

Largo Risorgimento, 8 | 29024 FERRIERE (PC)

Cell. 388.6879542

Tel. 0523.924001

Fax 0523.1715159

e-mail: gplabati@inwind.it



**DIAGNOSTICA PND CON
TERMOCAMERA PER I SETTORI:
EDILE, ELETTRICO,
MECCANICO, INDUSTRIALE,**

**PROGETTAZIONE CON SFRUTTAMENTO
ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
PER EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE**

Consulente energetico Esperto
CasaClima

Geom.
GianPietro Labati



ZERTIFIZIERT



**OPERATORE QUALIFICATO
2° LIVELLO
N° 12VE00583P01**

Tecnico Termografico
Geom. **GianPietro Labati**

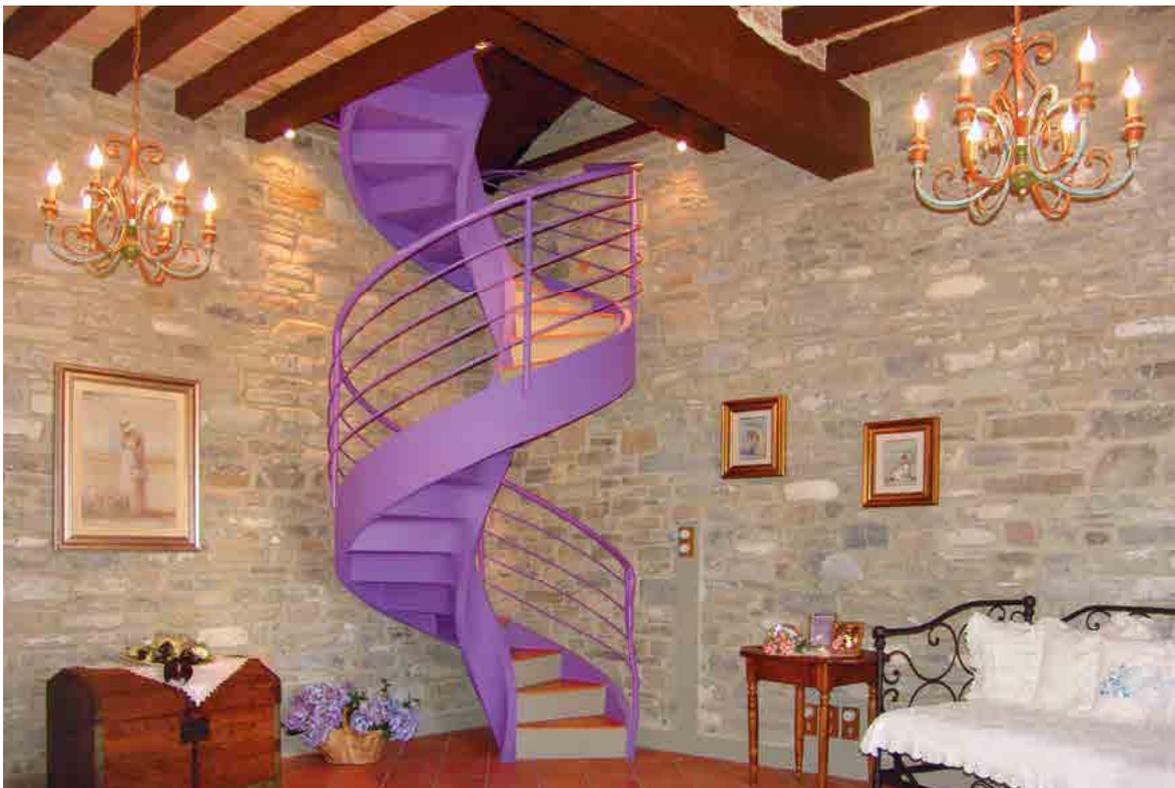




MAIOCCCHI GIANLUIGI

installazione, manutenzione e riparazione di impianti elettrici

Ferriere (PC) • Loc. Boeri
Cell. 339/6928359
C.F. MCCGLG73H23G535S • P.I. 01178430334



*Barabaschi Geom. Stefano - Scale Elicoidali Prefabbricate in C.A.
Viale Vittoria, 34/38 - 29021 Bettola (Pc) - tel. 0523 917762 - fax 0523 900554 - e-mail: info@barabaschistefano.it*